Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 48

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 25 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

BOLLETTINO N. 633

Mezzi blindati nemici distrutti in scontri fra reparti esploranti

Proficue azioni sulle retrovie avversarie effettuate dall'Aviazione

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In scontri di reparti esploranti risoltisi a nostro vantaggio, abbiamo distrutto alcuni mezzi blindati nemici.

Le condizioni atmosferiche, nuovamente peggiorate, non hanno impedito all'Aviazione di condurre proficue azioni sulle retrovie nemiche mitragliando grossi concentramenti di mezzi meccanizzati, dei quali gran numero è stato incendiato o danneggiato.

E' continuato il martellamento di Malta dove basi portuali ed aeree sono state intensamente attaccate. Sugli obiettivi ripetutamente raggiunti, bombe di ogni calibro sono esplose con visibili effetti distruttivi. Quattro apparecchi inglesi risultano abbattuti in combattimento nel cielo dell'isola dalla caccia tedesca.

L'avversario ha effettuato, con deboli forze, incursioni aeree su Zuara, Bengasi e Tripoli. Non è segnalato alcun danno apprezzabile.

Un nostro cacciatorpediniere di scorta ad un convoglio in navigazione di ritorno dalla Libia, ha colpito un velivolo nemico che è precipitato in fiamme.

Nove siluri sotto il materasso

Il capitano Pegna e il tenente Lombardi affondano un incrociatore e un mercantile da diecimila

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'AFRICA SETTENTRIONALE, febbraio.

In Africa non c'è molta scelta per uno che arrivi all'imbrunire con l'aeroplano ad uno di questi aeroporti del deserto; non l'imbarazzo di decidere sul più confortevole albergo nè l'esitazione sul migliore dei ristoranti. Rimediare una branda sotto la prima tenda una scatoletta di carne in conserva e un pezzo di galletta da spartire con il primo soldato generoso che te la offre e ringraziare la provvidenza.

Io fui più fortunato, ieri sera: trovai l'ospitalità di una squadriglia di aerosiluranti, un pranzetto combinato con buona volontà, quattro amici simpatici, e, infine, un letto, un vero letto in una casa, una autentica casa in muratura. Sì che alla sera, quando andai a dormire ero felice. Pensavo al bel volo compiuto nella giornata sopra i palmeti della Libia, attraverso il disperato deserto della Sirte, sopra le dune della recente battaglia. Udivo prima d'addormentarmi, il ronzio incessante e monotono delle autocolonne che passavano sulla Balbia, questo grande polmone della guerra del deserto, avviate verso il fronte. Udivo anche a tratti, sotto le finestre della casetta colonica che mi ospitava, un grido gutturale, ora vicino ora lontano, un suono che usciva dal profondo della gola di qualcuno, chi sa, forse una iena forse un sciacallo o non so qual'altro animale notturno e dannato. Ero contento del volo compiuto nella giornata, del letto, un vero letto, della casa, una autentica casa in muratura. E, infine, m'addormentai.

A una certa ora sentii bussare alla porta; poi la luce fatua di una lampada a pile s'accese, m'accarezzò il volto. «Ordine d'operazione comandante....», sentii dire, fra la nebbia del sonno. In un letto, accanto al mio, dormiva il capitano Pegna, comandante di quella squadriglia di siluranti. «Favorite firmare il modulo di ricevuta, comandante....», insisteva la voce. E la lampada elettrica trafficava fra le pareti e il letto. Mi ritornò agli orecchi insistente quel grido gutturale violento e improvviso, da sotto le finestre. E già ch'eravamo svegli volli domandarne la provenienza. «E' il chivalà delle sentinelle arabe», mi disse Pegna. «Che sentinelle?», domandai. «Le sentinelle alla base di siluri». «E dov'è si trova la base siluri?», insistetti. «Qui sotto». «Qui sotto dove?» «Qui, al piano terra di questa casetta, sotto il letto dove tu dormi».

Ci fu una pausa di silenzio. Poi, più timidamente, domandai: «Sono molti?». «Chi?». «I siluri». «Sono nove — mi disse Pegna — ma non ti preoccupare soverchiamente: uno o nove fa lo stesso; per far saltare in aria questa piccola casa ne basta uno e n'avanza».

Non era una buona ragione per dormire sopra i siluri. Mentre facevo sforzi inauditi per tentare di riprendere sonno udivo, sulla vicina Balbia, il rognare cadenzato delle autocolonne che marciavano verso il fronte, e, da sotto le finestre il chivalà improvviso e gutturale delle sentinelle. Ma non ero più molto contento del letto, il vero letto, e della casa, l'autentica casa in muratura.

All'alba una silurante partì e ronzò sul mezzogiorno. Virò bassa sulle palme e si buttò pancia a terra sulla sabbia: aveva fretta di ritirare. Aveva notizie, notizie del mare.

Gli ufficiali delle siluranti trafficavano con carte e compassi, rapportatori e tiralinee. Mangiarono un boccone in fretta. Parlavano poco; sì, no, il crepuscolo, l'attacco vincolante di poppa, il guidasiluri, la scia del sole, la rotta di scampo, il beta di novanta, lo sgancio, il traguardo di puntamento... Io capivo poco, ma sempre abbastanza per rendermi conto che non era quello il momento per domande indiscrete e curiose.

Verso le tre del pomeriggio due siluranti partirono con i lucidi siluri sotto la pancia. Si buttarono a pelo dell'acqua azzurra del mare, e, dopo poco, sparirono all'orizzonte.

«Noi italiani siamo cacciatori nati — mi diceva un giorno un generale —. Si parlava d'aviazione, naturalmente. Ed io replicai: «E le siluranti, generale, dove me le lasciate le siluranti? Poca gente al mondo ha dimostrato di saper lavorare di siluro come noi». «Ah quella è la caccia grossa — disse il generale — caccia grossa: uno può andare a passerotti con il fucile a pallini e un altro ad elefanti con la carabina calibro tredici; son tutti cacciatori: muta soltanto il calibro»).

Quando il sole era già basso sull'orizzonte, un giallo tuorlo d'uovo che cadeva nel brodo stinto della sabbia, tornarono le due siluranti. Prima una, poi l'altra, a distanza di pochi minuti. Il siluro non c'era più sotto la pancia. «Hanno sganciato», dissero gli avieri, naso all'aria, trepidanti.

Le due siluranti, arrivate sul fondo del campo, virarono, piombarono giù a tuffo sopra le nostre teste in una pazza affondata. «Hanno colpito», dissero gli avieri, naso all'aria. E si tolsero i berretti dal capo, cominciarono a saltare per la gioia, buttarono i berretti verso il cielo. Poi si misero a correre verso le due macchine che atterravano per essere i primi a far festa al comandante e ai camerati degli equipaggi.

Intorno era il deserto. Solo lontano s'intravvedeva il transitare ininterrotto delle autocolonne avviate verso il fronte come carovana di nere formiche che avessero scoperto un granaio. Intorno era deserto. Ma gli avieri sollevarono in trionfo il capitano Pegna, il tenente Lombardi e gli altri dell'equipaggio che avevano affondato due navi inglesi: un incrociatore leggero e un mercantile di diecimila tonnellate.

Dico affondate. L'aviere scelto Mastroianni ha fatto le sue brave fotografie, dalla torretta posteriore, con la Leica di dotazione munita di tele obiettivo (Spesso il nostro Bollettino dice soltanto «hanno silurato» oppure «hanno colpito» Ed allora il lettore che non ha il dovere d'essere competente d'aeroplani e di siluri, pensa: «hanno colpito, ma non hanno affondato, quindi i nostri siluri son fatti di pasta reale riempita di crema zabaglione» Il lettore ha torto. Siccome le nostre siluranti vanno spesso all'attacco di convogli scortati da ben quindici o venti navi da guerra che sparan fuori l'inferno e siccome la faccenda dell'attacco e del lancio del siluro non è tanto lunga, come la facciamo noi giornalisti nei nostri articoli di resoconto, ma si sbriga tutto in pochi secondi, accade che la silurante ha solo il tempo di osservare lo scoppio del siluro, ma sarebbe pazzesco e suicida se stesse lì sotto il fuoco della contraerea ad osservare se la nave va o non va a fondo Ed ecco il motivo della diversa dizione del nostro Bollettino: «colpita» quando s'è potuto accertare e documentare l'arrivo a segno del siluro; «affondata» quando s'è potuto documentare con fotografie l'affondamento.

«E' la prima volta che ho la fortuna d'incontrare un convoglio tanto magro di scorta — dice il capitano Pegna — tre mercantili scortati solo da un incrociatore leggero e da tre cacciatorpediniere: una pacchia. Segno che gli inglesi cominciano ad avere il fiato corto, in Mediterraneo. Io mi son buttato contro l'incrociatore piazzandogli un siluro a poppa. Un grande scoppio, una grande colonna di acqua Dato che la reazione contraerea era molto disordinata ebbi tutto l'agio di starmene un quarto d'ora nei paraggi ad osservare. L'incrociatore appoppato si rovesciò su un fianco».

«Io ho lanciato contro il più grosso dei mercantili, a occhio un diecimila — dice Lombardi — e ho colpito netto al centro. E' andato giù da gran signore, verticalmente, senza sbandare, mentre le altre due mercantili gli si facevano dappresso per raccogliere i naufraghi».

Tutto questo avveniva oggi alle ore 17 e trenta nel Mediterraneo centrale a mezza strada, press'a poco, fra l'isola di Malta e l'isola di Creta.

Ora — sono le undici di notte — sono qui nella stessa stanza della stessa casa di ieri sera a scrivere, a lume di candela, il resoconto. Il capitano Pegna dorme. Lontano si sente, nel silenzio cristallino della notte, il formicolio delle autocolonne che transitano sulla Balbia, un gran fiume di ferro e di uomini che non si ferma mai. Ed anche il grido gutturale delle sentinelle arabe — qualcosa che sta fra l'urlo della iena e l'acuto di un tenore raffreddato — mi giunge a tratti, improvviso. Penso che ora i siluri che sono sotto la stanza, al piano terra, sono soltanto sette, soltanto sette.

Leone Concato

Nostra artiglieria in azione in Cirenaica (R. G. LUCE)

La costa della California cannoneggiata da un'unità subacquea

ROMA, 24.

L'agenzia ufficiosa britannica radiodirama da New York:

Ieri sera un grosso sottomarino nemico ha bombardato una regione costiera della California. Il sottomarino è apparso a circa un chilometro e mezzo al largo della costa ed ha sparato con le sue armi di bordo per una ventina di minuti.

Il Governatore della California Brown ha dichiarato che il sottomarino ha sparato circa 25 granate che non hanno però raggiunto gli obiettivi.

Sembra che il sommergibile sparasse con cannoni da 5 o 6 pollici.

E' questa la prima volta, ha rilevato Brown che il continente americano viene direttamente attaccato in questa guerra. Il bombardamento ha avuto luogo proprio mentre Roosevelt pronunciava alla radio il suo discorso.

A Palazzo Venezia

Il Presidente dell'O. M. I.

ROMA, 24.

Il Duce a Palazzo Venezia ha ricevuto il presidente dell'O. M. I. cons. naz. Alessandro Frontoni e l'ispettrice del P.N.F. Clara Franceschini incaricata del collegamento tra i Fasci femminili e l'Opera maternità infanzia.

Il cons. naz. Frontoni ha riferito ampiamente sull'azione svolta al fine di conseguire nel campo della assistenza materna ed infantile risultati sempre più proficui.

Il Duce ha elogiato il cons. naz. Frontoni per il complesso ed importante lavoro svolto compiacendosi anche con tutti i suoi collaboratori e con i Fasci femminili per il concreto apporto arrecato dalle donne fasciste alle attività dell'opera. Ha quindi dato precise direttive per il potenziamento delle varie forme di assistenza specialmente nel campo sanitario, ed ha disposto che all'Opera siano assicurati i mezzi necessari.

Le lugubri dichiarazioni di Churchill alla Camera dei Comuni

ROMA, 24 notte.

(E. S.). *Man mano che si infittisce il ritmo dei colpi nei vari fronti anglo-americani, aumentano il numero e la pateticità dei discorsi dei due dittatori democratici Roosevelt e Churchill. Roosevelt trae occasione dall'anniversario della nascita di Giorgio Washington per concionare davanti al microfono della Casa Bianca ed imbonire — o tentare di imbonire — i cervelli degli statunitensi con la parvenza della verità e l'accumulazione delle cifre iperboliche che, a lungo andare, dovrebbero finire con lo schiacciare le forze armate del Tripartito.*

Intanto le sue dichiarazioni avvengono ritmate dai colpi di un sommergibile nipponico che per la prima volta ha portato la guerra sulle coste americane.

A Londra Churchill non si è accontentato nè di un primo nè di un secondo discorso in questi ultimi periodi, ma ha ritenuto necessario sfoderarne un terzo. Quanto illusoria quella sua maggioranza ottenuta con raggiri bluffistici poco meno di un mese fa, e come incerta la sicurezza che sembrava vibrare nelle sue altisonanti parole!

Il Signore del Cremlino, Stalin, ha imposto il suo uomo, Cripps, ricattando il Governo britannico. Cripps, a sua volta, ricatta Churchill imponendo un successivo rimpasto per avvantaggiarsi le proprie tendenze filobolsceviche. E Churchill è costretto a parlare. Veramente lugubre è il suo accento! Sembra che egli voglia precipitare in fondo al baratro della disperazione se stesso ed il suo popolo, per poi tentare di risollevarlo con un gran colpo d'ali verso le cime della speranza. Ma in quel baratro che egli vuole raggiungere per artificio retorico ed oratorio, allo scopo di scuotere gli elementi morali e sentimentali della sua gente avvilita sotto i colpi della disfatta, in quel baratro egli ed il suo paese resteranno inesorabilmente.

Alla Camera dei Comuni Churchill ha esordito dicendo che «la nazione deve affrontare ancora dei fatti nuovi, duri e brutali». *E come conciliare questa constatazione — non più profezia — con la preannunciata prossima fine della potenza del Tripartito? E il triste figuro ha proseguito dichiarando che* «in questi due ultimi mesi vi è stato un grave aumento delle nostre perdite marittime, mentre le nostre flottiglie antisommergibili ed il nostro naviglio leggero sono stati sovraccaricati di lavoro fino all'estremo limite delle possibilità».

Questa è l'opera della Marina italiana: di quella Marina che Churchill e compagni avevano data come sepolta in fondo al Mediterraneo da molti mesi.

Esaminando la situazione dell'Asia orientale e riferendosi più particolarmente alla conquista nipponica di Shonanko, il Primo ministro britannico ha dovuto riconoscere, livido dalla rabbia, che quella sconfitta «ha causato all'Inghilterra la perdita di numerose truppe e di un equipaggiamento sufficiente ad un intero esercito».

Successivamente ha affermato: «Noi dobbiamo accettare la verità dei fatti e prepararci ad affrontare molte esperienze avverse». *E se la verità dei fatti è quella che lo stesso Churchill denuncia, allora qual'è la verità che proclama tutta la sua propaganda la quale è piena di continue vittorie e di successi inglesi e americani? Neanche coerenza verbale posseggono più questi inglesi!*

Ma l'interessante forse del discorso di Churchill si trova precisamente nella chiusa, allorquando, rivolgendosi alle masse dei cittadini britannici, lancia l'invito ad un lavoro indefesso affinchè sia evitato il sorgere di divergenze.

Le chiama divergenze i risentimenti e le amarezze delle masse popolari a cui era stata promessa una rapida vittoria e che vedono invece allinearsi una serie di rovesci militari e morali! E la massiccia solidità del popolo inglese? E la tranquilla indifferenza britannica di fronte a tutti i colpi della sorte?

E' forse per evitare queste divergenze, o — peggio ancora — l'incancrenirsi di queste divergenze che Churchill «preannunzia ulteriori cambiamenti fra i Sottosegretari che fanno parte del Ministero» *Il contentino di pretta marca democratica che si dà ai vari partiti l'alchimia dei portafogli e sottoportafogli che regge il governo a base parlamentare.*

E chi sa mai perchè Churchill sente di dover infine assicurare la Camera che i «capi militari hanno piena libertà di azione e godono di un appoggio così, completo del Primo ministro e del suo Gabinetto». *Queste assicurazioni non fanno che convalidare le voci sul retroscena dei dissidi e della disorganizzazione in seno ai supremi organi della politica inglese.*

Interessante retroscena del viaggio di Ciang Kai Scek

Il generalissimo cinese ha invitato Londra ad accordare agli indiani un potere politico reale

L'Inghilterra concederà l'indipendenza quando... «l'India sarà matura per la libertà»

ROMA, 24.

Un retroscena interessantissimo, quanto ameno, del viaggio compiuto in India da Ciang Kai Scek, viene rilevato oggi da una specie di commento - risposta pubblicata con tutta serietà dal redattore diplomatico dell'Agenzia ufficiosa britannica.

Da tale commento si viene finalmente a sapere il contenuto dei colloqui non ufficiali avuti dal generalissimo cinese con i vari esponenti politici indiani. Gli indiani hanno chiesto, infatti, a Ciang Kai Scek di voler interporre i suoi buoni uffici presso il Governo di Londra affinchè questo conceda all'India la tanto sospirata indipendenza, molte volte promessa dall'Inghilterra, ma finora mai ottenuta.

Gli indiani hanno, evidentemente, fatto assegnamento sull'influenza che Ciang Kai Scek può esercitare su Londra, la quale, per bocca del Primo ministro, ha dichiarato di vedere nella Cina di Chung King uno dei fattori principali della vittoria anglosassone, i festeggiamenti fatti al generalissimo cinese dalle autorità britanniche nell'India, il conferimento del titolo di Baronetto fattogli dallo stesso Vicerè delle Indie, hanno vivamente impressionato gli indiani i quali hanno ritenuto che Ciang Kai Scek potesse essere il migliore e più autorevole patrocinatore delle loro aspirazioni.

Ritornato in Patria, Ciang Kai Scek ha inviato infatti, un appello al governo britannico, chiedendogli di accordare all'India «il più rapidamente possibile, un potere politico reale».

Il redattore diplomatico della *Reuter*, in una nota di evidente ispirazione governativa, dà una prima risposta a tale appello.

«L'appello del generalissimo — scrive il collaboratore diplomatico — è stato favorevolmente accolto dal Governo britannico. Il fine ultimo della politica britannica nei confronti dell'India, e di fare di questo paese un membro del commonwealth britannico. Il generalissimo cinese ha intuito esattamente quali sono i desideri e le intenzioni del gabinetto britannico Ma — prosegue il redattore diplomatico ufficioso — tutta la questione si basa sul sapere «quando l'India sarà matura per questa libertà, poichè il paese è attualmente dilaniato da dissensi politici e l'impegno del governo britannico è «subordinato» alla condizione fondamentale dell'esistenza di un accordo reale fra le varie fazioni politiche di questo paese».

Un «sos» dal mare delle Antille

BUENOS AIRES, 24.

A Rio de Janeiro è stato captato un segnale di soccorso in lingua inglese, del piroscafo «Jupiter» che dava notizia di essere stato silurato da un sottomarino nel mar delle Antille.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Trenta navi olandesi ed inglesi affondate o danneggiate nel mare di Giava da una squadra navale nipponica

L'isola di Banka totalmente occupata - Le residue forze nord-americane delle Filippine sottoposte ad efficaci attacchi aerei - Regioni della Papuasia bombardate dall'Aviazione giapponese

TOKIO, 24.

Il «Nichi Nichi» riceve da Palembang che le forze nipponiche hanno effettuato la totale occupazione dell'isola di Banka.

Si apprende inoltre che paracadutisti della Marina nipponica, discesi il giorno 20 in prossimità di Koepang (Timor olandese) cooperano con le unità da sbarco nelle operazioni contro il nemico.

L'Agenzia «Domei» dà notizia di un grande successo riportato da una squadra navale giapponese nelle acque dell'isola di Banka. Dal 17 al 20 febbraio ossia in tre giorni: 30 navi olandesi e inglesi sono state affondate o gravemente danneggiate: 500 prigionieri sono stati catturati.

La stessa agenzia precisa che si trattava di navi uscite da Singapore che tentavano di rifugiarsi a Giava ed in Australia.

Formazioni di bombardieri nipponici, nelle giornate del 22 e 23 corrente, hanno effettuato una serie di incursioni sulle posizioni tenute dalle residue forze nord-americane del gen. Mac Arthur.

Le difese nord-americane hanno subito gravissimi danni ad opera dei bombardieri giapponesi i quali non hanno incontrato alcuna resistenza da parte delle batterie contraeree. La resistenza nemica è sensibilmente affievolita.

Lo «Yomiuri» riferisce che aerei della Marina giapponese hanno bombardato il 22 scorso navi speciali nemiche e torpediniere all'ancora in una base segreta nella parte occidentale della penisola di Bataan, causando seri danni. Da una base giapponese si annuncia che le forze nipponiche che hanno effettuato lo sbarco a Koepang, nella zona olandese di Timor, hanno occupato l'aeroporto di Koeton, a 15 chilometri dalla città.

SAIGON, 24.

Il comunicato ufficiale australiano annuncia che una formazione di bombardieri nipponici, scortati da apparecchi da caccia, hanno attaccato oggi in due ondate successive, port Moresby, sulla costa meridionale della Papuasia (Nuova Guinea).

Non si conosce ancora l'entità dei danni provocati dal bombardamento.

Il corrispondente del *Tokio Ashai Shimbun* da Shonanko scrive che la città ha ripreso a pochi giorni dalla conquista nipponica un aspetto pacifico e laborioso. Le autorità hanno frattanto arrestato circa tremila cinesi agenti di Chung King e disposto la chiusura delle associazioni e degli enti fautori di Ciang Kai Scek. I negozi sono stati riaperti, mentre d'altra parte gli incendi nei grandi cantieri sono stati completamente domati dalla efficace opera dei vigili del fuoco malesi. I numerosi cittadini stranieri, italiani, tedeschi, romeni, ungheresi e francesi che erano stati arrestati dai britannici sono nuovamente in libertà ed hanno ripreso le loro normali occupazioni collaborando con le autorità nipponiche. In un grande albergo trasformato in ospedale militare sono ricoverati circa 4600 inglesi feriti.

Le forze nipponiche le quali stanno procedendo al rastrellamento dei resti delle truppe britanniche, hanno fatti prigionieri stamane 600 uomini di truppa nell'Isola di Tekan, a nord-est della fortezza di Changi. Contemporaneamente gli ultimi resti delle forze nemiche che ancora si trovavano a Pangerang nello Johore sud-orientale, sono stati completamente rastrellati.

Si annuncia che l'Amministrazione militare della Malesia compresa Singapore, sarà sotto il controllo del generale Yamashita. Nelle varie provincie della ex Malesia britannica, come pure a Sarawak nel Borneo britannico, saranno istituite amministrazioni locali, militari dipendenti da quella centrale.

Un messaggio di Hitler alla Vecchia Guardia nazionalsocialista

La incrollabile fiducia del Führer nell'epilogo vittorioso della formidabile lotta

MONACO DI BAVIERA, 25.

I più anziani seguaci di Adolfo Hitler si sono riuniti ieri nella storica sala della «Hofbrauenhaus» per la manifestazione commemorativa del 22° anniversario della fondazione del Partito nazionalsocialista.

Nella giornata in cui i fedelissimi della vigilia rievocavano con fierezza i 25 punti del programma del Partito nei quali Adolfo Hitler aveva fra l'altro fissato il principio sostanziale della lotta antibolscevica, il Führer ha voluto inviare per il tramite del Gauleiter Adolf Wagner il suo saluto con un messaggio nel quale è detto fra l'altro: «Per la prima volta dopo tanti anni non mi è possibile essere fra i miei vecchi camerati di lotta nel giorno della commemorazione. Ma io non posso lasciare il Quartier Generale nel momento in cui si approssima la fine dell'inverno dal quale i nostri avversari avevano tutto sperato. Questo inverno, il più rigido che si sia avuto da più di cento anni, ci ha sorpreso alla fine del novembre 1941. Con la loro venuta, la neve, il gelo, hanno arrestato provvisoriamente il corso delle vittorie delle Forze Armate germaniche, corso unico nella storia. I nostri avversari hanno allora sperato di poter infliggere all'Armata germanica la sorte della ritirata napoleonica.

Questo tentativo è miseramente fallito. Esso è fallito innanzitutto grazie al valore e alla volontà di sacrificio dei nostri uomini, che, spalla a spalla coi nostri alleati, hanno resistito così virilmente alle tempeste glaciali dei mesi di dicembre gennaio e febbraio, così come avevano prima riportato le loro impareggiabili vittorie nei calori soffocanti dei mesi di giugno luglio agosto settembre.

Ora che il freddo più rigido è passato e che in Crimea e nel sud della Russia la neve comincia già a sciogliersi non mi è possibile abbandonare il posto ove vengono fatti preparativi per il regolamento definitivo dei conti con quella congiura che dalle banche del mondo plutocratico alle strade del Kremlino persegue lo stesso scopo: lo sterminio dei popoli e degli uomini ariani.

Questa associazione stretta fra capitalismo giudaico e comunismo non è nuova per noi nazionalsocialisti di vecchia data. Come già avvenne prima, durante e dopo la prima guerra mondiale all'interno del nostro Paese, oggi ancora sono dei giudei e null'altro che dei giudei che bisogna rendere responsabili delle discordie dei popoli. Ciononostante noi constatiamo una grande differenza paragonando la lotta mondiale attuale con la fine della guerra 1914-1918. Nel 1919 noi nazionalsocialisti non eravamo che una piccola falange di gente che affermava altamente la sua fede e che non solamente aveva riconosciuto ma anche combatteva il nemico internazionale della umanità. Oggi le idee della nostra Rivoluzione nazionalsocialista e della Rivoluzione fascista hanno conquistato grandi e potenti Stati e si verificherà la mia predizione che con questa guerra non sarà l'umanità ariana ad essere distrutta ma sarà il giudaismo ad essere sterminato. Quali che siano gli avvenimenti che ci porterà la lotta e quanto essa sia lunga, questo sarà il suo risultato definitivo. E non è che dopo l'eliminazione di questi parassiti che il mondo che soffre avrà un lungo periodo di riavvicinamento dei popoli e di conseguenza la vera pace.

Ed è per questo, più che mai, che io sono idealmente oggi con voi, vecchi nazionalsocialisti e vecchie nazionalsocialiste. In questo giorno io sono animato ancor di più dalla incrollabile fiducia e dalla sacra fede che la lotta formidabile nella quale siamo impegnati e che è allora cominciata e che è nata il 24 febbraio 1920 in questa stessa sala dove voi siete ora riuniti, non può terminare e non terminerà in altro modo che come è terminata la nostra magnifica lotta per la conquista del potere nel Reich germanico. Così come allora questi lunghi anni la Provvidenza ha benedetto i nostri combattimenti essa ce li farà vincere definitivamente ora. Quello che fu allora il programma di Partito costituisce oggi le tesi di un mondo nuovo che si migliora».

L'istrione della Casa Bianca

Pomposo discorso di Roosevelt al popolo americano

Invito a tutte le categorie a compiere ogni sforzo per salvare la concezione democratica e caloroso saluto al "superbo esercito russo,,

ROMA, 24.

Nell'anniversario della nascita di Washington, Roosevelt ha indirizzato un discorso alla Nazione.

Il Presidente ha esordito tentando di giustificare le sconfitte che le forze anglo-americane vanno registrando sui vari fronti e ricordando che anche Washington e il suo esercito durante otto anni, fecero fronte a formidabili difficoltà nonchè a ripetute disfatte.

«Questa guerra — egli ha detto — è una guerra di genere nuovo diversa da tutte le altre, per metodi, armi e geografia. Essa si svolge su tutti i continenti, tutti i mari e tutte le vie aeree mondiali. Ecco perchè vi ho detto di mettervi davanti agli occhi un mappamondo, onde possiate seguire con me i riferimenti che farò sulle linee della battaglia che compie il giro della terra. I vasti oceani che, nel passato noi avevamo proclamati come nostri protettori contro gli attacchi sono divenuti dei campi di battaglia sterminati».

Roosevelt parla quindi della vitale necessità di mantenere libere il più possibile le vie di rifornimento, dato che, se le potenze del Tripartito riuscissero ad isolare le varie nazioni belligeranti, cioè l'America e la Cina e la Russia e l'Inghilterra, è evidente ciò che accadrebbe.

«In primo luogo noi non potremmo più inviare aiuti alla Cina, in secondo luogo, se noi perdessimo le comunicazioni ed il Pacifico sud occidentale, tutta questa regione compresa l'Australia e la Nuova Zelanda, cadrebbe sotto il dominio giapponese. Altrettante gravi conseguenze si avrebbero se cessassimo di inviare munizioni all'Inghilterra e alla Russia»

Roosevelt critica quindi l'opera degli isolazionisti i quali, nonostante lo scoppio del conflitto, mantengono la loro opposizione alla politica del presidente.

«Gli isolazionisti — ha affermato il dittatore della Casa Bianca — volevano che l'aquila americana avesse imitato la politica dello struzzo. Ora essi temono che noi mettiamo fuori il capo e vogliono che l'uccello nazionale si trasformi in tartaruga».

Roosevelt ha poi prospettato la impellente necessità di mantenere aperte le vie di comunicazione dell'Atlantico settentrionale e meridionale dell'Oceano Indiano e del Pacifico meridionale. «Il mantenimento di queste linee vitali, egli ha detto, è un compito che richiede una enorme dose di coraggio e di spirito di iniziativa nonchè un enorme impiego di forze. Per far ciò è necessario anche avere il dominio dell'aria e per ottenere ciò bisogna impiegare bombardieri pesanti a vasto raggio di azione, i bombardieri leggeri, i bombardieri in picchiata, gli aerosiluranti e aeroplani da caccia. Però, mentre i bombardieri pesanti hanno una autonomia sufficiente per le azioni, gli altri aerei devono essere imballati in gabbia e spediti a bordo di navi da carico. La lotta è lunga — ha affermato malinconicamente Roosevelt — e in molti luoghi pericolosa».

Il presidente parla quindi delle forze americane impegnate contro il nemico e dei vantaggi iniziali del Giappone che tenta di giustificare esponendo le linee della politica americana in passato. Egli tenta così di minimizzare lo scacco di Pearl Harbour, affermando che se anche la flotta americana non fosse stata così duramente provata, i successi giapponesi sarebbero stati inevitabili.

Rispondendo ai rimproveri rivolti al governo di avere parzialmente nascosto la verità, Roosevelt dice che quasi ogni radio diffusione dell'Asse, sia da Roma che da Berlino e da Tokio, ha citato direttamente americani che in discorsi o sulla stampa hanno fatto deplorevoli dichiarazioni del genere. Il popolo americano deve rendersi conto che in parecchi casi non si può dire tutto delle operazioni militari.

Il Governo americano dirà la verità, ha detto il Presidente, ma facendo pieno uso della discrezione «Dico discrezione ed aggiungo che questa discrezione vale anche per i critici del governo». Dopo questo nuovo accenno «ai critici», Roosevelt stigmatizza l'opera «dei vociferatori e degli avvelenatori d'animi».

Parlando della produzione bellica, afferma di avere stabilito degli obiettivi per la costruzione di aerei, carri armati, cannoni e navi, incitando tutte le branche a compiere serenamente ogni sforzo, «La nostra generazione si rende conto che la nazione è assai più importante della vita dell'individuo e di un qualsiasi gruppo di individui. I sacrifici non contano quando è in giuoco la vita della nazione. Noi sappiamo — ha affermato Roosevelt — che se perdiamo questa guerra occorreranno delle generazioni e persino dei secoli prima che la nostra concezione di democrazia possa rivivere nuovamente».

Roosevelt parla quindi delle nazioni unite per la guerra e afferma che esse salutano «il superbo Esercito russo» che sta celebrando il 24° anniversario della sua costituzione e conclude il suo discorso facendo appello allo spirito di sacrificio del popolo americano.

L'agricoltura nord-americana in grave difficoltà

per mancanza di energie lavorative

LISBONA, 24.

Secondo notizie da Filadelfia alla *New York Herald Tribune*, le difficoltà dell'agricoltura nordamericana sono tanto grandi che già in undici Stati i coltivatori stanno preparando un progetto da sottoporre alla approvazione di Washington che prevederebbe l'adozione di mano d'opera eccezionale per i lavori agricoli. Donne, fanciulli, vecchi e reclusi dovrebbero quindi sopperire alla mancanza di energie lavorative normali.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Offerta del Duce per le famiglie dei Caduti

E' pervenuta al Presidente del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, la seguente lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«IL DUCE, A CONOSCENZA DELLA RACCOLTA DI EROGAZIONI VOLONTARIE DA ASSEGNARSI ALLE FAMIGLIE PIU' BISOGNOSE DEI CADUTI DI CODESTA PROVINCIA NELLA ATTUALE GUERRA, RACCOLTA PROMOSSA DA CODESTO COMITATO, HA PARTICOLARMENTE APPREZZATO IL NOBILE SLANCIO ED IL FERVORE CON CUI IL POPOLO FRIULANO VI HA PARTECIPATO.

«IL DUCE SI E' INOLTRE BENIGNATO DI ADERIRE ALLA INIZIATIVA STESSA CON UNA PERSONALE EROGAZIONE DI LIRE 20.000».

La personale erogazione del Duce costituisce il più ambito premio agl'intendimenti che hanno ispirato l'iniziativa e l'opera del Comitato.

Commissione per l'esame dei verbali di contravvenzioni elevate per indisciplina annonaria

Il Prefetto ha disposto la costituzione di apposita commissione, che sarà convocata periodicamente in Prefettura, per l'esame dei verbali di contravvenzioni elevate per indisciplina annonaria di particolare rilievo. Detta Commissione è composta del Consigliere della Divisione 3a della Prefettura, che la presiede, dei rappresentanti della Federazione dei Fasci di Combattimento, dell'Unione provinciale fascista degli industriali, della Federazione provinciale fascista dei commercianti, delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'industria e del commercio, della Federazione provinciale fascista dell'Artigianato, del funzionario di P. S. che dirige la Squadra annonaria, dei direttori dell'Ufficio provinciale delle Corporazioni e della Sezione provinciale dell'Alimentazione e del Capo dei vigili urbani del Municipio di Udine.

Esportazione in Albania di manufatti tessili razionati

Il Comitato Corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento ha disposto che produttori, grossisti e dettaglianti del Regno non accettino ordinazioni di manufatti tessili razionati da esportarsi in Albania senza la sua preventiva autorizzazione.

Questa potrà concedersi dopo che le ditte committenti dell'Albania abbiano espletato le necessarie pratiche presso il Ministero dell'Economia del Regno Albanese, in Tirana.

Rilascio carte individuali del vestiario dal 1° marzo al 31 ottobre

Il Ministero delle Corporazioni ha previsto, come è noto, l'asportazione dei tagliandi della carta individuale del vestiario relativi al periodo trascorso dal 1° novembre 1941 XX al momento del rilascio di tale documento ai bambini, che compiono il primo anno di età, ed a coloro cui viene riconosciuto il diritto di ottenere un duplicato del documento stesso.

Si verificano, però, altri casi di rilascio della carta individuale del vestiario, successivamente alla prima distribuzione, e precisamente quello dei militari inviati in licenza illimitata, e quello delle persone, che, rimpatriando definitivamente, vengono iscritte nei registri della popolazione di un Comune del Regno.

Il Ministero predetto ha disposto, per conseguenza, che anche in questi casi la carta in parola venga consegnata — a partire dal 1° marzo p. v. — previa asportazione dei tagliandi relativi al periodo trascorso, nella seguente misura:

Tagliandi in cifre arabiche: n. 10 delle carte A) (adulti) — n. 8 delle carte B) (ragazzi) — n. 6 delle carte C) (bambini) — per ogni mese intero trascorso dal 1° novembre 1941 XX al giorno del rilascio.

Tagliandi in cifre romane: n. 5 tagliandi per ogni bimestre intero trascorso come sopra.

Tagliandi di lettere alfabetiche: n. 1 tagliando per ogni bimestre intero trascorso come sopra.

Con tale procedura si verranno ad eliminare le sperequazioni che altrimenti si verificherebbero tra coloro, che hanno già ottenuto la carta al 1° marzo, e coloro che la ottenessero completa in un periodo più vicino alla scadenza.

L'inaugurazione del corso di preparazione coloniale della Gil

Domenica 22 corrente, alle ore 10, ha avuto inizio il corso di preparazione della donna alla vita coloniale per Giovani fasciste e Giovani italiane.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti l'Ispettrice Federale della G.I.L., il presidente provinciale dell'I.N.F.A.I. prof. Venudo e la collaboratrice federale per i gruppi coloniali.

L'Ispettrice Federale, dopo il saluto al Duce, ha portato il saluto della G.I.L. alle organizzate presenti, e successivamente il presidente provinciale ha tenuto una chiara ed efficace prolusione, spiegando alle organizzate le ragioni ideali e pratiche per cui si svolgono i nostri corsi coloniali, e invitando le presenti ad una assidua e proficua frequenza.

Nobile gesto delle organizzate della Gil di Fiumicello

Le organizzate del Comando G. I. L. di Fascio di Fiumicello, in massima parte operaie dell'Azienda Comar, alla chiusura del corso di preparazione domestica per loro istituito, per manifestare la gratitudine per quanto è stato fatto per la loro educazione familiare, hanno consegnato al Vice Comandante Federale della G.I.L. e all'Ispettrice Federale presenti alla Mostra dell'attività svolta, la somma di lire 100, da devolversi a favore dei soldati feriti per la grandezza della Patria.

Un simpatico gesto verso i feriti di guerra

Un gruppo di amici, trovatisi l'ultima sera di carnovale in un pubblico esercizio, con squisito quanto spontaneo pensiero e con fraterno slancio e con gesto intonato ai tempi, in luogo di una bicchierata decidevano di devolvere il corrispettivo per l'acquisto di un omaggio a favore dei feriti di guerra degenti negli Ospedali militari della nostra città.

Il camerata Carlo Chiesa, a nome degli amici tutti, recava pertanto alla signora Accordini, visitatrice fascista, quaranta pacchetti di sigarette, pregandola di distribuirli ai feriti di guerra; il gradito incarico veniva senz'altro accettato dalla donna fascista che provvedeva alla distribuzione delle sigarette nell'Ospedale Centrale di via Pracchiuso, ricevendo in cambio semplici e commosse espressioni di gratitudine.

Saluti di combattenti

Dai territori occupati inviano alle rispettive famiglie, alle fidanzate e agli amici, i loro più cari saluti i seguenti comprovinciali: sold. Antonio Brouca di Udine; sold. Domenico Bier di Cavasso Nuovo; caporale Erminio Pittana di Valvasone; soldato Alberto Centazzo di Maniago; soldato Licinio Mauro di Udine; soldato Virgilio David di Arba; caporale Gino Martelossi di Cussignacco; soldato Aldo Faelli di Arba.

La raccolta del rame

Tutti coloro che detengono vasellame, anche se pervenuto in loro possesso dopo il periodo di cui era prescritta la denuncia, possono consegnarlo senza formalità speciali di denuncia alcuna al centro di raccolta aperto in Udine presso la Ditta Ardiani e Baracco, piazza Cavedalis, 3.

Il vasellame sarà pagato a L. 20 al Kg. in peso di rame.

Contribuisca ognuno alla Vittoria, cedendo alla Patria ciò che alla Patria occorre.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 38 del 25 febbraio)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Giulia Capsoni Rinoldi Marcotti, per onorare la memoria del padre ing. Raimondo Antonio Marcotti, lire 1000; Bortolin Antonio Porcia, lire 20; Burra Enrico Udine, 150; Cattarossi Antonio Qualso 20; Cinema Miotto Spilimbergo 150; Canton Osvaldo S. Quirino 20; Chiaruttini Attilio S. Giorgio Nogaro 20; Cappellotto dott. Guglielmo Pasiano di Pordenone 50; Comin Cecilia M. Cordenons 60; Del Bianco Giacomo Spilimbergo 100; Del Piero Federico San Quirino 40; De Donà Sergio Forni di Sopra 10; Dal Mas Luigi Cordenons, 20; De Antoni cav. Umberto Comeglians 500; Flor Luigi Ovaro 20; Ferrari Dionisio Cividale 50; Granzotto Aldo Pordenone 20; Gualtieri dottor Luigi S. Vito al Tagliamento 100; Angeli Umberto Ronchis di Latisana 20; Lorenzoni Massimo Tricesimo 20; Miani Giuseppe Tarcento 20; Minisini Martino Maiano 40; Marcuzzi Daniele Fagagna 60; Moro rag. Ignazio Fagagna 20; Petri Mario, Spilimbergo 20; Puppi Pietro, S. Quirino, 20; Panigai co. Antonio, Pravisdomini, 500; Pontoni Ines, S. Lorenzo di Aquileia, 500; Pitis Giovanni, Rassano di Cassacco, 20; Sbrojavacca co. Giacomo, Chions, 500; Spizzo Luigi, Treppo Grande, 20; Salon Osvaldo, Piano d'Arta, 90.

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Gemma Cargnelli Pittini: impiegati Banca Cooperativa Udinese, lire 40; rag. Giuseppe Fabiano, rag. Mario Leoncini, dott. Mario Dal Dan, Giuseppe Montemerli, lire 100.

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Gemma Cargnelli Pittini: Banca Cooperativa Udinese, lire 200.

Al Rifugio Bearzi - Per intestare un lettino alla memoria della signorina Elsa Galluzzo: funzionari, colleghi e colleghe della Banca Nazionale del Lavoro, lire 300.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria della signorina Elsa Galluzzo nel primo anniversario della morte: funzionari, colleghi e colleghe della Banca Nazionale del Lavoro, lire 45

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri» - Per onorare la memoria del compianto Isidoro Zinant: sen. bar. Elio Morpurgo lire 10; comm. prof. Enrico Morpurgo, lire 10 - Per onorare la memoria del compianto cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca: dott. prof. Mario Dal Dan, lire 20.

Limitazioni nell'uso del gas

L'orario di distribuzione in vigore da oggi

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la erogazione del gas a pressione normale venga nuovamente limitata a complessive sette ore giornaliere.

Di conseguenza — come è stato annunciato — a partire da oggi mercoledì 25 corrente la distribuzione del gas a pressione normale verrà effettuata con il seguente orario: dalle ore 7.30 alle 8.30 — dalle ore 10 alle 13.30 — dalle ore 15 alle 15.30 — dalle ore 18.30 alle 20.30.

Nelle restanti 17 ore, la pressione nella rete, sarà tenuta intorno ai 5 mm. di colonna d'acqua. Questa pressione, non consente di utilizzare gli apparecchi a gas; si rivolge quindi raccomandazione agli utenti perchè in detto periodo, a scanso di possibili inconvenienti, i rubinetti di erogazione siano tenuti costantemente chiusi.

ATTI FEDERALI

L'Ufficio combattenti

In seguito al «Foglio di Disposizioni» n. 23 del Segretario del Partito, presso la Federazione dei Fasci è stato costituito «l'Ufficio Combattenti» che ha il compito di indirizzare, coordinare e sviluppare, secondo un unico fine di carattere spirituale, politico, sociale ed economico, tutte le iniziative a favore dei camerati alle armi.

Ho chiamato a dirigere l'Ufficio il Vice Federale Angelo Zanello, maggiore degli Alpini, combattente, il quale è coadiuvato da una consulta, composta dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, dai Presidenti della Federazione Mutilati ed Invalidi di guerra, della Federazione Combattenti, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, da un rappresentante del Dopolavoro Provinciale e da un Ufficiale Superiore designato dal Comando del Presidio Militare.

L'Ufficio ha in questi giorni iniziato la sua attività.

Anche in Provincia, presso ogni Fascio, è stato costituito l'Ufficio Combattenti, affidato ad un reduce di guerra componente il Direttorio.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto dei gerarchi della zona di Tolmezzo

Il giorno 23 febbraio il Vice Comandante Federale, presente l'Ispettore di zona e il Capo Sezione Assistenza e Sanità del Comando Federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della zona di Tolmezzo (Comandi G.I.L. di Arta, Ligosullo, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Lauco e Villa Santina.

Esaminata la situazione organizzativa di ciascun Comando, il Vice Comandante Federale ha impartito le direttive per il maggior potenziamento dell'organizzazione in ogni ramo di attività.

IL SEGRETARIO FEDERALE

"Gioventù friulana"

Rassegna mensile della Gil

E' uscito il n. 3 di «Gioventù Friulana», rassegna mensile del Comando Federale della G.I.L. di Udine.

La rivista, completamente rinnovata nella veste e nel carattere, oltre ad articoli di palpitante interesse, presenta una esauriente documentazione fotografica, dovuta alla collaborazione dei migliori fotografi cittadini.

Ne diamo il sommario:

Albo di gloria - Parte prima: Panorami: Il nuovo Segretario del Partito, Comandante Generale della Gil, medaglia d'oro Aldo Vidussoni - Arnaldo Mussolini rievocato nel X anniversario della morte - La celebrazione dei Balilla a Udine - Nobile gesto patriottico degli organizzati di Udine partecipanti al Campo alpino di Bardonecchia - Filippo Corridoni: Autobiografia - Gisla Marra: Alcazar d'Etiopia, lirica - Inizio delle refezioni G.I.L. a Udine - La «Befana fascista» nel teatro della G.I.L. - Ponte Weimar, Firenze: Commissioni giovanili culturali - Ermes Cavassori: Pittori del Littorio: G. F. Fernando Tosi - Giovanni Ansaldo: Le chiave di lord Heatfield - Dai Comandi G.I.L. di Fascio - Brillante affermazione del Comando Federale della G.I.L. al Primo Corso nazionale fotografico femminile - Libri letti - ...gli.. P4... Udine... risponde....

Parte seconda: Norme e disposizioni del Comando Federale - Comando - Reparto maschili - Ispettorato femminile - Attività premilitare - Preparazione politico professionale e propaganda - Assistenza - Rapporti scuola G.I.L. - Attività sportiva - Amministrazione.

La prima pietra del Tempio dedicato a S. Maria delle Vittorie sarà posta entro l'anno

In merito al nuovo Tempio dedicato a Santa Maria delle Vittorie — di cui abbiamo a suo tempo dato notizia — *L'Osservatore Romano* di domenica scorsa pubblica una nota, dalla quale stralciamo la parte seguente:

«La preparazione dei progetti per il nuovo Tempio votivo che la Arcidiocesi di Udine vuole far sorgere in onore della Vergine, è già entrata nella fase risolutiva. La Commissione presieduta da S. E. l'Arcivescovo ha già approvato i piani disegnati dall'ing. Galavotti e dall'arch. Aloisi nei quali è evidente una sana ispirazione alla Basilica di Aquileia, ispirazione che non ricorda solo, riassumendoli, in nuovi ordinamenti con una sensibilità moderna in linee e motivi architettonici e decorativi, ma che esalta specialmente i grandi e gloriosi motivi storici - religiosi legati a quel vetusto tempio. Essendo ormai precisata questa parte il popolo nostro potrà anche prestissimo rendersi conto dell'aspetto architettonico che avrà il nuovo Tempio perchè i progetti saranno esposti al pubblico. Non sembra più lontano il giorno in cui saranno maturate e risolte tutte le altre questioni inerenti alla costruzione del sacro edificio, così che è quasi sicuro che la prima pietra della nuova chiesa sarà posta entro l'anno in corso».

Il Giubileo episcopale del Papa sarà celebrato da Raimondo Manzini

L'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica, incaricato dall'Arcivescovo di preparare e coordinare le celebrazioni in occasione del giubileo episcopale di Sua Santità Pio XII che ricorre nel maggio prossimo, ha preso l'iniziativa di una grande manifestazione diocesana di omaggio e di devozione per il Santo Padre. Tale manifestazione si svolgerà domenica 17 maggio p. v. Di Pio XII e della sua opera parlerà Raimondo Manzini, direttore de *L'Avvenire d'Italia*.

Una culla

La casa del cav. uff. ing. Gastone Conti, presidente dell'Istituto di cultura fascista e preside del R. Istituto tecnico per costruttori aeronautici, è stata allietata dalla nascita del terzo maschietto, al quale sarà imposto il nome di Marcello.

Al camerata Conti e alla sua gentile consorte vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Formaggio e lardo rubati in cantina

Amadio Sava di Pietro, di 46 anni, dimorante in una frazione di Buia, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di sei forme di formaggio di latteria e di un grosso rotolo di lardo del peso di 48 chilogrammi, il tutto per un valore di 1550 lire. Sia il formaggio che il lardo stavano in cantina per entrare nella quale i ladri hanno forzato una piccola finestra e segato la sbarra di una inferriata di protezione.

Duilio Biancuzzi volontario della G.I.L. caduto per la Patria

E' giunta notizia della morte del Giovane Fascista volontario della G.I.L. Duilio Biancuzzi, della classe 1922, da S. Giovanni al Natisone, deceduto in A. S. il giorno 5 dicembre 1941 per ferite riportate in combattimento.

Giovane serio, intelligente, operoso, aveva compiuto la propria educazione nel Collegio Nazionale per i figli delle CC. NN di Cividale del Friuli, da dove era uscito con lo spirito e la volontà degli eroi fascisti che quotidianamente avevano ispirato le sue azioni.

Lo ebbi compagno nello stesso Collegio, ove egli era stimato e additato ad esempio da tutti gli ufficiali per studio, preparazione sportiva e militare: partecipò ai campi nazionali della G.I.L. dapprima come componente il manipolo trombettieri del Comando Federale di Udine, poi come allievo Capo Centuria e Cadetto. I suoi diplomi di promozione riportano votazioni brillantissime: 100 punti su 100 ad ogni esame finale.

Allo scoppio del presente conflitto egli chiese ed ottenne di arruolarsi nella Compagnia «Udine» dei Battaglioni Volontari della G.I.L., e la sorte mi predilesse, assegnandomi nel suo stesso plotone; dove lo ebbi caro commilitone durante sei mesi di intensa severa preparazione militare, da Udine in zona di guerra, in seguito durante la «Marcia della Giovinezza» attraverso l'Italia settentrionale e durante la permanenza presso il 75° Reggimento Fanteria di Padova: da dove poi egli fu assegnato ai nuovi Battaglioni costituiti nell'Italia meridionale, in attesa di partire per la zona di operazioni.

Ci giungevano periodicamente sue lettere riboccanti di amor patrio, dense di quello spirito che la Rivoluzione fascista aveva infuso nel suo cuore generoso. L'ultima che ci giunse fu in data 24 ottobre: nella quale ci diceva:

«Carissimi, rispondo prontamente alla gentilissima e cara lettera che mi avete inviato. Non potete avere un'idea dello sforzo che fa il benedetto postino quando arriva la corrispondenza. E' un dolce gualo!... Finalmente dopo tanti mesi potrò guardare in faccia qualche sparuto inglese con relative truppe di colore, indiani, australiani, neozelandesi, ecc. Ora ci hanno dato in dotazione armi e mezzi efficaci per la guerra nel deserto. Hanno composto una squadra lancia-bottiglie anticarro della quale faccio parte anch'io. Questo è per me un superorgoglio. Vi ringrazio dei consigli che mi date. Ringrazio di cuore del bene che mi volete. E farò tesoro di tutto ciò che mi dite. Siatene certi. Non può mancare, non mancherà la vittoria. Troppo grande è la nostra fede ed il nostro amore per la Patria. Eterno porteremo nel cuore il ricordo di questa Quarta Sponda che rivive ora i giorni di guerra della grande Roma e che a Roma ritornerà. Perchè lo vogliamo noi, soldati d'Italia. Sono orgoglioso che anche voi sentiate nel cuore la meta suprema di questa immane lotta: la vittoria con giustizia. In questa terra bruciata l'inglese troverà la sua tomba.

Non rimanete in pensiero per me. Qui ci passano l'anice, il cognac, il marsala, vino, limoni ecc.; il rancio è abbondantissimo. Dite a Renzo, (il cugino) che qui c'è da divertirsi, ma non davvero con soldati di piombo. Tutt'altro. Sarei contento di averlo compagno nei pericoli e nelle gioie. Portate ancora i miei saluti e auguri a tutti. Vi bacio e vi stringo al cuore con affetto eterno *Duilio*».

E non seppe che questa era la sua ultima lettera, il suo testamento spirituale. Da allora non ricevemmo più nulla. Il turbine della guerra lo prese con sè e lo travolse.

Duilio Biancuzzi è ora nel cielo degli eroi asceso non ancora ventenne fra gli spiriti mortali che vegliano sulla Patria.

c. c.

Una messa in suffragio di Livio Gasparutti

Lunedì mattina alle ore 10, nella Basilica della B. V. delle Grazie, è stata celebrata una Messa in suffragio della «cravatta rossa» Livio Gasparutti, ricorrendo il trigesimo della sua morte sul campo dell'onore e del dovere.

Presenziavano alla celebrazione del Divin Sacrificio, un picchetto armato del 2° Fanteria ed ufficiali dello st. 3o reggimento, rappresentanze con bandiera dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, della Sezione Combattenti di Udine, della Mutua Agenti, dell'Unione lavoratori del Commercio sezione tessili ed abbigliamento. Notata pure una larga rappresentanza della ditta Dante Cavazzini, ove il Caduto era occupato quale commesso. Molti amici e conoscenti del giovane scomparso e della famiglia erano intervenuti con i congiunti.

Smarrimento

Ieri è stato smarrito un portafoglio contenente documenti e denaro nel tratto Cussignacco-Gervasutta. Mancia competente riportandolo all'Ufficio Pubblicità «Popolo del Friuli».

Per le onoranze a Pietro Zorutti

L'iniziativa di degnamente onorare quest'anno, in occasione del 150° anniversario della sua nascita, il grande poeta friulano Pietro Zorutti ha trovato, com'era facile prevedere, larga eco di consensi.

Ieri Il Gazzettino, riferendosi all'avvenimento, ha involontariamente, ne siamo certi, svisato ciò che è stato proposto dal nostro giornale, cui spetta la priorità di aver lanciato a traverso la lettera di un nostro lettore la iniziativa delle onoranze a Zorutti. Per precisare, ripetiamo qui sotto quanto abbiamo pubblicato domenica:

«La proposta (quella di onorare Pietro Zorutti) sembra sia stata accolta con entusiasmo, poichè è già avvenuto, in merito, uno scambio di idee. Oltre ad una lettura delle poesie zoruttiane, sarebbe gradita una riesumazione de Il trovatore Antonio Tamburo, la popolare fiaba romantica, oppure anche una rappresentazione di In cil a jè une stele, tre atti di Arturo Feruglio nei quali è raccolta ed illustrata in sintesi la vita del Poeta con episodi inediti e forse ignorati».

Dunque, accennando ai due lavori, noi non abbiamo aggiunto pareri di sorta, nel senso di essere favorevoli più all'uno che all'altro, come potrebbe apparire dal cenno del Gazzettino. Ciò che a noi preme è che il nostro maggior Poeta sia degnamente onorato (come e da chi sarà certo deciso in tempo) con manifestazioni adeguate al significato della ricorrenza.

Provvedimenti disciplinari a carico di cacciatori

La Sezione Provinciale della Federazione Italiana della Caccia comunica:

La Commissione di Disciplina della Federazione Italiana della Caccia nella riunione del 29 gennaio u. s. ha adottato i seguenti provvedimenti a carico di cacciatori residenti nella provincia di Udine o che nel territorio di questa provincia ebbero a commettere infrazioni alla legge sulla caccia:

ai cacciatori Aldo Del Fabbro e Giovanni Codolo della Sezione di Venezia, i quali furono trovati in esercizio di caccia dentro i confini della zona di ripopolamento di Mortegliano, è stato inflitto il provvedimento del ritiro della tessera di socio per un anno;

ai cacciatori Luigi Bravin e Isidoro Bravin della Sottosezione di Polcenigo è stato inflitto il provvedimento del ritiro della tessera per un anno per caccia abusiva in riserva sociale;

al cacciatore Emidio Rigo pure da Polcenigo è stata ritirata la tessera per indisciplina e per caccia abusiva in riserva sociale;

ai cacciatori Giuseppe Cigagna, Enrico Cigagna e Pompeo Bianchet delle sottosezioni di Pordenone e di Cordenons è stata ritirata la tessera di socio per avere esercitato la caccia in zona di ripopolamento e cattura;

ai cacciatori Luigi D'Agnola e Arturo Toffolo della sottosezione di Vivaro-Arba è stato inflitto il provvedimento del ritiro della tessera per un anno per essere stati sorpresi in attitudine di caccia contro i confini di una zona di ripopolamento e cattura.

Divieto di utilizzazione delle pelli nella fabbricazione di articoli di arredamento e pelletteria in genere

Si richiama l'attenzione delle ditte commerciali interessate sul Decreto Ministeriale del 6 febbraio 1942 XX con il quale è vietata la fabbricazione, con qualunque tipo di pelli nazionali o comunque introdotte nel Regno lasciate disponibili per gli usi civili, e di qualsiasi peso, forma e dimensione, degli articoli di valigeria, borsetteria, carrozzeria, tappezzeria, arredamento e di pelletteria in genere.

A commento ed a chiarificazione del suddetto Decreto il Ministero delle Corporazioni ha, in data 12 febbraio, diramato alle Eccellenze i Prefetti la circolare n. C. 220/P.L., *con la quale si richiama la particolare attenzione sul fatto che gli oggetti dei quali è vietata la fabbricazione con impiego di pellami, giacenti o in lavorazione, possono essere venduti sino ad esaurimento. E' stabilito, però, l'obbligo di denunciarli ai C.P.C., entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto più sopra ricordato, e quindi entro il 26 c. m., con l'indicazione dei prezzi cui sono messi in vendita e della percentuale di maggiorazione applicata dai commercianti sui prezzi di acquisto dal produttore o dal grossista, nonchè di istituire un registro di carico e scarico per gli articoli giacenti od in lavorazione.*

Si richiama, ancora, l'attenzione sulla disposizione in base alla quale, oltre all'annotazione nei registri di carico e scarico, già istituiti presso le aziende o che, in mancanza devono essere istituiti e vidimati dai C.P.C., delle giacenze di pellami conciati, destinati alla fabbricazione degli oggetti di cui è vietata la fabbricazione, e dei successivi movimenti della merce. Le giacenze stesse devono essere denunciate entro un mese dalla data di *pubblicazione del Decreto più sopra indicato (e cioè entro il 16 marzo p. v.), tramite le Unioni provinciali alla Confederazione. La quale si riserva di inviare quanto prima i moduli delle denunce, che dovranno essere ritirati dalle aziende presso le Unioni provinciali.*

La circolare porta a conoscenza che, con Decreto Ministeriale del 6 febbraio 1942 XX viene vietata la fabbricazione, con qualunque tipo di pelli nazionali o comunque introdotte nel Regno lasciate disponibili per gli usi civili, e di qualsiasi peso, forma e dimensione, degli articoli di valigeria, borsetteria, carrozzeria, tappezzeria, arredamento e di pelletteria in genere.

Al riguardo si precisa quanto segue:

I - Il divieto di impiego di pellami di qualunque peso, forma e dimensione per la fabbricazione degli articoli innanzi indicati comprende anche le croste, i pezzami e i ritagli.

Il divieto di impiego nella fabbricazione dei detti articoli anche di pellami comunque introdotti nel Regno *non riguarda i pellami introdotti in temporanea importazione per riesportazione di manufatti.*

II - A titolo esemplificativo vengono indicati, al punto quarto della presente circolare, gli oggetti ai quali si applica il divieto di cui innanzi. Sono esclusi da tale divieto tutti gli articoli ad uso delle Forze Armate, gli articoli per sellerie e da traino e quelli per usi tecnici scientifici e sanitari.

Si ritiene opportuno precisare che le calzature e i guanti non rientrano nel divieto.

III - Il decreto in oggetto vieta altresì la concia delle pelli per uso *esclusivo* di fabbricazione degli oggetti che non possono essere prodotti con impiego di pellami, a norma dell'art. 1 del decreto stesso. E' ovvio che qualora la concia delle dette pelli avvenga per impiego promiscuo, e cioè anche per la fabbricazione di oggetti di cui non è vietata la produzione a norma dell'art. 1 del decreto, la concia stessa è consentita.

IV - Gli oggetti dei quali è vietata la fabbricazione con impiego di pellami, giacenti o in lavorazione presso gli industriali, gli artigiani, ed i commercianti possono essere venduti fino ad esaurimento; è fatto obbligo, tuttavia, di denunciare detti oggetti ai Consigli provinciali delle Corporazioni entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del decreto.

Tale denuncia dovrà essere presentata in duplice copia di cui una, all'atto della presentazione, sarà vistata dal C.P.C. e restituita al denunciante, il quale avrà l'obbligo di conservarla come prova della denuncia stessa e del carico iniziale della merce, e dovrà essere esibita a richiesta, ai funzionari ed agenti incaricati dei relativi controlli.

La suddetta denuncia dovrà essere redatta per categorie di oggetti giacenti o in lavorazione ed indicare i prezzi cui sono messi in vendita gli articoli stessi in conformità delle vigenti disposizioni.

E' consentito che l'indicazione dei prezzi sia riferita a gruppi di articoli della stessa categoria da un minimo ad un massimo che, a titolo esemplificativo, si indicano qui appresso:

1°) Bauli e valigie: fino a lire 200, da lire 201 a lire 300, da lire 301 a lire 400, da lire 401 a lire 500, da lire 501 a lire 700, da lire 701 a lire 1.000, da lire 1.001 a lire 1.500, da lire 1.501 a lire 2.000, da lire 2.001 a lire 2.500, oltre lire 2.500;

2°) valigie con necessario da viaggio e necessari da viaggio: fino a lire 250, da lire 251 a lire 350, da lire 351 a lire 500, da lire 501 a lire 700, da lire 701 a lire 1.000, da lire 1.001 a lire 1.500, da lire 1.501 a lire 2.000, da lire 2.001 a lire 2.500, oltre lire 2.500;

3°) cappelliere e scarpiere: fino a lire 200, da lire 201 a lire 300, da lire 301 a lire 500, da lire 501 a lire 800, da lire 801 a lire 1.000, oltre lire 1.000;

4°) cartelle: fino a lire 100, da lire 101 a lire 200, da lire 201 a lire 300, da lire 301 a lire 400, da lire 401 a lire 500, da lire 501 a lire 600, da lire 601 a lire 700, da lire 701 a lire 800, da lire 801 a lire 900, da lire 901 a lire 1.000, oltre lire 1.000;

5°) astucci da viaggio, fino a lire 100, da lire 101 a lire 200, da lire 201 a lire 300, da lire 301 a lire 500, da lire 501 a lire 600, da lire 601 a lire 700, da lire 701 a lire 800, da lire 801 a lire 1.000, da lire 1.001 a lire 1.500, da lire 1.501 a lire 2.000, oltre lire 2.000;

6°) astucci da lavoro: fino a lire 50, da lire 51 a lire 100, da lire 101 a lire 150, da lire 151 a lire 200, oltre lire 200;

7°) astucci curamano: fino a lire 50, da lire 51 a lire 100, da lire 101 a lire 150, da lire 151 a lire 200, da lire 201 a lire 250, oltre lire 250;

8°) astucci portagioie, fiaconiere, portaspazzole, portaprofumi: fino a lire 75, da lire 76 a lire 125, da lire 126 a lire 200, da lire 201 a lire 400, oltre lire 400;

9°) borse da sposa: fino a lire 50, da lire 51 a lire 100, oltre lire 100;

10°) sottomani e servizi da scrittoio: fino a lire 100, da lire 101 a lire 300, da lire 301 a lire 500, da lire 501 a lire 800, da lire 801 a lire 1.000, oltre lire 1.000;

11°) portacravatte, portacolli: fino a lire 75, da lire 76 a lire 125, da lire 126 a lire 200, da lire 201 a lire 300, oltre lire 300;

12°) portapantofole e pantofole da viaggio: fino a lire 50, da lire 51 a lire 100, da lire 101 a lire 200, oltre lire 200;

13°) portavalori e portacambiali fino a lire 75, da lire 76 a lire 125, da lire 126 a lire 200, da lire 201 a lire 300, oltre lire 300;

14°) borse e borsette da signora: fino a lire 75, da lire 76 a lire 125, da lire 126 a lire 150, da lire 151 a lire 200, da lire 201 a lire 250, da lire 251 a lire 300, da lire 301 a lire 350, da lire 351 a lire 400, da lire 401 a lire 500, da lire 501 a lire 600, da lire 601 a lire 800, da lire 801 a lire 1.000, da lire 1.001 a lire 1.250, da lire 1.251 a lire 1.500, da lire 1.501 a lire 2.000, oltre lire 2.000;

15°) borse da esattore e portacarte: fino a lire 100, da lire 101 a lire 200, da lire 201 a lire 300, da lire 301 a lire 500, oltre lire 500;

16°) portafogli e portatessere: fino a lire 50, da lire 51 a lire 100, da lire 101 a lire 150, da lire 151 a lire 200, da lire 201 a lire 250, da lire 251 a lire 300, da lire 301 a lire 500, oltre lire 500;

17°) portamonete, portasigari, portatabacchi e portasigarette: fino a lire 30, da lire 31 a lire 50, da lire 51 a lire 75, da lire 76 a lire 100, da lire 101 a lire 125, oltre lire 125;

18°) completi (portafogli e portamonete): fino a lire 50, da lire 51 a lire 100, da lire 101 a lire 150, da lire 151 a lire 200, da lire 201 a lire 250, da lire 251 a lire 300, da lire 301 a lire 400, oltre 400;

19°) astucci per scuola: fino a lire 30, da lire 31 a lire 50, da lire 51 a lire 75, da lire 76 a lire 100, oltre lire 100;

20°) articoli di piccola pelletteria (specchi, portapettini, agende portacipria, portabicchieri, portaposate, portalampade, portaorologi, scatolame, portalibri, ecc.): fino a lire 30, da lire 31 a lire 50, da lire 51 a lire 75, da lire 76 a lire 100, da lire 101 a lire 125, da lire 126 a lire 150, da lire 151 a lire 200, oltre lire 200;

21°) cinture da uomo e da donna, cinghie per bauli, valige, portapacchi, cinghiette: fino a lire 40, da lire 41 a lire 75, da lire 76 a lire 125, da lire 126 a lire 150, da lire 151 a lire 200, oltre lire 200;

22°) cornici e portaritratti: fino a lire 75, da lire 76 a lire 100, da lire 101 a lire 150, da lire 151 a lire 200, da lire 201 a lire 300, da lire 301 a lire 500, oltre lire 500;

23°) copertine per libri: fino a lire 75, da lire 76 a lire 150, da lire 151 a lire 300, oltre lire 300;

24°) cuscini, sedie, poltrone ed articoli di arredamento e rivestimento in genere: fino a lire 200, da lire 201 a lire 400, da lire 401 a lire 600, da lire 601 a lire 800, da lire 801 a lir 1.000, da lire 1.001 a lire 1.500, da lire 1.501 a lire 2.000, oltre lire 2.000;

25°) articoli per carrozzeria: fino a lire 200, da lire 201 a lire 500, da lire 501 a lire 1.000, oltre lire 1.000;

26°) altri non nominati: fino a lire 100, da lire 101 a lire 200, da lire 201 a lire 500, da lire 501 a lire 1.000, oltre lire 1.000.

La indicazione dei suddetti prezzi per categorie o per gruppi non inficia comunque il blocco dei prezzi in base alle vigenti disposizioni.

I commercianti sono inoltre tenuti ad indicare, nella denuncia, per ciascuna delle categorie di articoli di cui innanzi, la percentuale di maggiorazione da essi applicata sui prezzi di acquisto degli articoli stessi dal produttore o dal grossista.

Gli industriali, gli artigiani ed i commercianti istituiranno per gli articoli giacenti ed in lavorazione di cui innanzi un registro di carico e scarico, nel quale ogni pagina, divisa in due colonne, una di carico e l'altra di scarico, si riferirà ad una delle categorie degli oggetti stessi secondo la esemplificazione sopra indicate.

Nella colonna del carico dovrà essere riportata integralmente la denuncia degli oggetti giacenti e di quelli in lavorazione presentata al C.P.C.

Nella colonna di scarico dovranno essere indicati settimanalmente gli oggetti venduti durante la settimana.

Gli oggetti di eventuale importazione dovranno di volta in volta essere indicati nella colonna del carico, con l'indicazione altresì del produttore estero, della bolla doganale e della fattura.

Per gli oggetti in lavorazione presso industriali ed artigiani che verranno ceduti fino ed esaurimento a commercianti, questi ultimi nella colonna del carico dovranno indicare il nome del fabbricante, e gli estremi della fattura.

V - L'articolo 5 del decreto dispone che i pellami conciati, destinati alla fabbricazione degli oggetti di cui all'art. 1 e giacenti presso gli industriali, i commercianti e gli artigiani alla data di pubblicazione del decreto, possono essere impiegati esclusivamente per gli usi consentiti dal decreto stesso e dalle altre vigenti disposizioni e quindi essi non potranno essere venduti se non per le utilizzazioni consentite e per quelle altre che potranno essere eventualmente consentite con successive istruzioni.

E' evidente, quindi, che i detti pellami possono essere utilizzati per gli oggetti ad uso delle Forze Armate, per gli articoli da selleria e da traino, per quelli destinati ad usi tecnici, scientifici e sanitari, per la fabbricazione di calzature e guanti.

Oltre all'annotazione nei registri di carico e scarico, già istituiti presso le aziende, o che, in mancanza, devono essere istituiti e vidimati dai C.P.C., delle giacenze e dei successivi movimenti della merce, le giacenze stesse dei pellami di cui innanzi devono essere denunciate dagli industriali e dagli artigiani alla Confederazione fascista degli industriali e dai commercianti alla Confederazione fascista dei commercianti per il tramite delle rispettive Unioni provinciali.

Le predette Confederazioni provvederanno a predisporre immediatamente i moduli delle dette denunce, che le aziende ritireranno presso le Unioni provinciali, e provvederanno a presentarli debitamente compilati entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto. Le Confederazioni entro il mese successivo provvederanno altresì a trasmettere i riepiloghi delle denunce al Ministero delle Corporazioni.

Il Ministero delle Corporazioni si riserva di esaminare la possibilità di autorizzare altri impieghi dei pellami denunciati sulla base degli anzidetti riepiloghi.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24 febbraio 1942 XX

NATI 6

MORTI 5

MATRIMONI --

Nascite

Pentima Giuliana (II nato) di Gustavo e di Macoritto Giuseppina; Conti Marcello (III nato) di Gastone e di Carrara Iolanda; Gianesini Claudia (I nato) di Guido e di Bastianutti Rina; Cantoni Clara (I nato) di Ettore e di Calligaris Giuseppina; Tore Alba (II nato) di Felice e di Primus Adelina; Bertolozzi Livio (II nato) di Mario e di Liva Caterina.

Morti

Santalbi Maria di mesi 8; Pistor Gobbo Adelma di Giuseppe di anni 31 casalinga; Accardi Curcio Adar fu Antonio di anni 41 casalinga; Polano Arcute fu Antonio di anni 70 calzolaio; Guiberti Attilio fu Domenico di anni 73 pensionato governativo.

IL GIORNO

Mercoledì, 25 febbraio (56-309)
S. Costanza, vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, fegato alla veneta, cotechino, polenta, contorni.

Sera: Minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole medie e superiori — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — Ore 17.15: Musiche antiche e moderne da camera — 19.40: Musiche da film — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.15: Corpo musicale della R. Aeronautica — 14.15: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi — 20.40: Concerto sinfonico diretto dal m. Franco Fedeli — 21.35: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 22.10: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci — 23: Orchestra diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra tipica Angelo De Angelis — 20.40: Complesso caratteristico diretto dal m. Frat — Ore 21.15: «La roccia ed i monumenti», tre atti di Rosso di San Secondo.

In memoria di Elsa Galluzzo

Ricorre domani il primo anniversario della immatura scomparsa della buona e gentile signorina Elsa Galluzzo. Stimata dai superiori per la sua operosità e diligenza nel lavoro, era circondata dall'affetto fraterno dei colleghi d'ufficio, della simpatia e benevolenza di quanti la conoscevano. Le colleghe della Banca del Lavoro — ove la scomparsa era impiegata — la ricordano con immutato affetto e con commosso profondo rimpianto.

Domani giovedì, a cura della famiglia, sarà celebrata alle ore 8 nel Tempio-Ossario, una messa in suffragio dell'anima buona dell'estinta.

I funzionari, colleghe e colleghi della Banca del Lavoro, per il triste anniversario, hanno offerto a mezzo del nostro giornale, la somma corrispettiva per la intestazione di un lettino al Rifugio «Bearzi», al nome della scomparsa, e lire 45 alle Orfanelle di via Rivis.

Carnera derubato a Milano mentre si esibiva come lottatore

L'altra sera Primo Carnera si è esibito, come lottatore, in una riunione svoltasi al teatro Puccini di Milano. Mentre egli lavorava sul materasso, un ignoto ladro ha profittato dell'assenza di lui dal camerino per appropriarsi del suo portafogli, contenente 500 lire, qualche banconota straniera e i documenti personali.

Si ferisce accidentalmente con un temperino

Il ventenne Ugo Ermacora, dimorante in via Poscolle, maneggiando un temperino per tagliare un pezzo di carta, si feriva accidentalmente al dorso della mano sinistra. Otto giorni di guarigione. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso.

L'arresto di un giovane

I carabinieri hanno proceduto all'arresto — in seguito ad ordine di cattura spiccato dall'autorità militare — di Eugenio Calisto Alessio di Pietro di 27 anni da Buia.

I ladri nella stalla

Ignoti, penetrati nella stalla di Silvio Chiri di Leopoldo a Bicinicco, s'impossessavano di un agnello e di una gallina. Il furto constatato al mattino seguente, è stato denunciato ai carabinieri.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Biglietteria aperta per recite di M. Giorda.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA SCUOLA DEI TIMIDI - Con Rabagliati, C. Del Poggio e V. Riento. Ore 16

SAVOIA - BEATRICE CENCI - Con Carola Hohn. Ore 16.

IMPERO - CONGO EXPRESS - Con Hoppe e Birgel. Ore 16

CECCHINI - SETTE UOMINI E UNA DONNA - Commedia con Fernand Gravey. Ore 16.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - DIETRO LA FACCIATA - Con Lucien Baroux. Ore 16.

REX - L'ULTIMA AVVENTURA - Con Jenny Jugo e Hans Sohnker. Ore 16.

CINEMA GIL - CAPITAN FRACASSA - Dalle ore 16.

AMICI DELLA MUSICA

Il violinista Kurt Stiehler stasera alle ore 20.30

Questa sera, alle ore 20.30, nel salone della Provincia, il violinista Kurt Stiehler terrà il IX concerto della stagione degli «Amici della Musica». Egli svolgerà il seguente programma:

Schubert - Sonata in do minore op. postuma. Allegro, Adagio, Minuetto (Allegro). Allegro.

Bach - Partita in re minore per violino solo. Allemanda, Corrente, Sarabanda, Giga, Ciaccona.

Beethoven - Sonata in la maggiore op. 47 (Sonata a Kreutzer). Adagio sostenuto, Presto, Adagio, Andante con variazioni, Finale: Presto.

Al pianoforte Walter Bohle.

Una serata musicale all'Istituto Tecnico "A. Zanon"

Giovedì p. v. alle ore 19.45 precise, si svolgerà nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», un trattenimento musicale in due tempi con l'esecuzione di musica classica e ritmica da parte dell'originale orchestra diretta da Aldo Cecchella. Ambiente riscaldato. Ingresso libero.

Due tabaccherie visitate dai ladri

L'altra notte, uno strano furto — non per il furto in se stesso ma per la posizione ove è stato consumato — avveniva nel piccolo spaccio di generi di privativa gestito dalla signora Maria Mossut vedova Parussini e sito in stazione sul piazzale interno, accanto alla rivendita giornali. L'audace o gli audaci mariuoli, rotto il cristallo, allungavano le mani nell'interno, appropriandosi del poco denaro che c'era nel cassetto dello sportello di vendita e di parecchi pacchetti di sigari e sigarette. Nessuno è stato in grado di offrire elementi atti ad identificare i ladri o per lo meno a ricostruire come e quando il furto è stato commesso.

Nella stessa notte, ignoti forzata una finestra del negozio di coloniali Kratki, sito all'inizio del viale Palmanova, penetravano nell'interno ed indisturbati si avvicinavano all'angolo della tabaccheria da dove asportavano tabacchi di vario genere e valori bollati per un valore considerevole. Sono in corso le indagini.

Furto sacrilego

Il parroco di Tissano di Santa Maria la Longa, entrato l'altra mattina in chiesa per la celebrazione della prima Messa del mattino, constatava come durante la notte ignoti mariuoli, scassinate le due cassette delle offerte situate ai lati dell'altare maggiore, si siano impossessati di un centinaio di lire. Il furto sacrilego è stato denunciato.

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Il secondo elenco dei partenti col treno del 28 corrente

Pubblichiamo il secondo elenco nominativo dei lavoratori dell'industria (il primo elenco è stato pubblicato ieri) che dovranno partire da Udine il giorno 28 febbraio con treno speciale per ritornare ai loro posti di lavoro in Germania. Gli interessati si presenteranno alla sede dell'Unione entro le ore 16 del suddetto giorno 28 corrente per il ritiro dei passaporti.

Papinutti Virgilio, Buia — Savio Romolo, Maiano — Vicenzotti Pietro, Brugnera — Vuerich Emilio, Faedis — Zanello Riccardo, Mortegliano — Zanello Marco, Mortegliano — Di Vora Giuseppe, Cercivento — Buffa Ruggero, Fiume Veneto — Argentin Domenico, Fiume Veneto — Bertoni Antonio, Zoppola — Bottos Angelo, Zoppola — ongiorno Angelo, Sacile — Bortolin Enrico, Pordenone — Bressan Ugo, Fontanafredda — Bellina Elia, Venzone — Bidoli Pietro, Cordenons — Beduz Nicolò, Fontanafredda — Bravin Saverio, Polcenigo — Benvenuti Lino, Zoppola — Francesconi Olivo, Spilimbergo — Bisaro Francesco, Spilimbergo — Bulfon Giovanni, Mortegliano — Colautti Giuseppe, Fiume Veneto — Colautti Massimiliano, Fiume Veneto — Casagrande Francesco, Sacile — Casagrande Luigi, Sacile — Cescutti Domenico, Clauzetto — Roman Domenico, Cordenons — Cescutti Leonardo, Clauzetto — Cerazza Camol Agostino, Sacile — Venier Luigi, Porcia — Copetti Pietro, Venzone — Carniel Bruno, Fontanafredda — Fabbro Ferruccio, Pordenone — Fabbro Ferruccio, Cordenons — Russolo Antonio, Aviano — Ceschin dolfi Riva Luigi, Aviano — Gaspardo Rodolfo Giovanni, Cordenons — Martinuzzi Giodolfo, Pordenone — De Rovere Egidio vanni, Valvasone — Fontanafredda — Di Gianantonio Lodovico, Clauzetto — D'Innocente Tullio, Spilimbergo — Dotta Angelo, Sacile — Bottacchib Celeste, Sacile — Pial Giovanni, Sacile — Di Gallo Pietro, Arta — Di Gallo Giovanni, Arta — Nicoletto Sante, Spilimbergo — Pagorer Antonio, Aviano — Foschiani Sereno, Mortegliano — Fedato Bortolo, Sacile — Fasan Pietro Oreste, Morsano — Macutano Gemiro, Cavasso Carnico — Galet Angelo, Sacile — Gabino Ugo, Udine — Girardi Giacomo, Zoppola — Lorenzon Giovanni, Caneva — Marius Giuseppe, Cordenons — Miorini Sante, Fiume Veneto — Muzzatti Giovanni, Fiume Veneto — Minisini Pietro, Maiano — Masutti Giovanni, Sacile — Martina Antonio, Porcia — Melchior Valentino, Riva d'Arcano — Muoignat Beniamino, Cordenons — Martin Giovanni, Pravisdomini — Martin Erminio, Cordenons — Pilat Ruggero, Pordenone — Grizzo Alessandro, Pordenone — Piccinin Virginio, Pordenone — Canzian Alfredo, Pordenone — Boaro Luciano, Pordenone — Prodolutti Guido, Vergegnis — Pagazzi Italico, Barcis — Paschini Celestino, Cavasso — Barazza Gregoria, Sacile — Peressano Mario, Tavagnacco — Carlet Pietro, Sacile — Pase Palmiro, Porcia — Pessan Carlo, Cavasso Nuovo — Poletto Andrea, Sacile — Paolo Alcide Quinto, Forni Sotto — Pusiol Giuseppe, Fontanafredda — Chiarot Stefano, Azzano Decimo — Piccinato Giuseppe, Prata Pordenone — Rosset Sante, Cordenons — Redolfi Osvaldo, Aviano — Paressini Osvaldo, Trasaghis — Picco Luigi, Bordano — Santin Vittorio, Sacile — Strutti Fabiano, Pordenone — Berabardis Luigi, Mortegliano — Tesolin Nello, Chions — Tuis Vittorio, Cavasso Nuovo — Truccolo Annibale, Porcia — Turchetto Gio. Batta, Fiume Veneto — Zoffo Gioacchino, Amaro — Duri Augusto, Rive d'Arcano — Zuccato Gino, Fiume Veneto — Zanese Elia, Fiume Veneto — Vacchiani Alessandro, Buia — Zanier Italico, Clauzetto — Urban Vittorio, Arta — Vogrig Eugenio Cordenons — Del Negro Gino, Tarcento — Rainis Pietro, Amaro — Boschian Guerrino, Aviano — Biasotto Giuseppe, Prata di Pordenone — Bravin Floravante, Polcenigo — Casetta Floreano, Prata Pord. — Cestaro Floravante, Rive d'Arcano — Cosmo Giovanni, Polcenigo — Rigo Giuseppe, Fontanafredda — Pagura Ottaviano, Zoppola — Stefan Giovanni, Sacile — Rigo Giovanni, Budoia — Tomè Angelo, Spilimbergo — Cavallero Lorenzo, Spilimbergo — Cimarosti Giovanni, Spilimbergo — Martina Pietro, Spilimbergo — Chiandetti Giuseppe, Povoletto — Dugaro Giuseppe, S. Leonardo — Paschini Luigi, Verzegnis — Cover Angelo, Fontanafredda — Giacomini Ettore, Colloredo Pra. — Chiavotti Angelo, Fagagna — Di Santolo Antonio, Trasaghis — Di Santolo Lorenzo, Trasaghis — Roitero Mitolo Mario, Trasaghis — Roitero Michele, Meduno — Morocutti Odorico, Treppo Carnico — Casanova Lino, Comeglians — Capanni Anastasio, Udine — Del Pino Antonio, Tarcento — Garlatti Vittorio, Forgaria — Bella Bruno, Vito d'Asio — Pittino Guido, Chiusaforte — Piccoli Guerrino, Pinzano al Tagl. — Bertolin Pietro, San Vito al Tagl. — Nadalin Augusto, Chions — Filippini Ulderico, Udine — Bernardis Pietro, Nimis — Cancian Luigi, Sequals — Desio Emilio, Treppo Grande — Bertoli Luigi, Castelnuovo — Cescutti Romano, Clauzetto — Zuccato Guido, Fiume Veneto — Galante Pietro, Arta — Bortolotti Guido, Resia — Croatto Pietro, Attimis — Moro Valentino, Artegna — Secchiutti Fiorendo, Torreano — Valente Stefano, Resia — Del Fabbro Umberto, Tricesimo — Tramontina Mario, Maniago — Missoni Luigi, Moggio Udinese — De Sante Terzino, Forni Sopra — Germoglio Romano, Pinzano Tagl — Geretti Angelo, Treppo Grande — Di Paoli Luigi, Pinzano al Tagl. — Talotti Mario, Arta — Candotti Alfonso, Ampezzo — Bortolussi Guido, Castelnuovo — Piazza Geremia, Tricesimo — Tolazzi Angelo, Cividale — Simoni Giovanni, Castelnuovo — Taboga Diletto, Buia — Toffoletti Gino, Tarcento — Picco Emilio, Bordano — Tassanagnocchio Giovanni, Aviano — De Michiel Luigi, Cavasso Nuovo — Di Giusto Alfredo, Nimis — Presacco Ugo, Sedegliano — Qualizzo Faustino, Stregna — David Bruno, Arba — Muzzolini Mario, Magnano — Della Valentina Angelo, Claut — Di Daniel Ernesto, Claut — Barzan Angelo, Claut — Zambon Arcangelo, Budoia — Petricchiutto Eugenio, Povoletto — Desiu Antonio, Colloredo M. A. — Candoni Davide, Tolmezzo — Guarino Armando, Tricesimo — Giusti Ettore, Tricesimo — Filippi Luca, Tricesimo — Tosoni Domenico, Travesio — Bertoldi Arduino, Tricesimo — Persello Gregorio, Maiano — Lenna Luigi, Arta — Vidoni Eugenio, Tarcento — Vidoni Giovanni, Tarcento — Redivo Giacomo, Roveredo in Piano — Pascuttini Giovanni, Forgaria — Marinatto Bruno, Castelnuovo — Mareschi Vittorio, Forgaria — Furlani Pietro, Basiliano — Varnerin Arturo, Tramonti — Ortis Gio. Batta, Paluzza — Olivotto Luigi, Paluzza — Persello Agostino, Maiano — De Carli Umberto, Arta — Slobbe Giuseppe, Taipana — Rossi Umberto, Moimacco — Urban Francesco, Tramonti di Sopra — Ponta Diego, Treppo Grande — Scimmaro Cesare, Tarcento — Colombia Giovanni, Bordano — Di Sopra Arturo, Rigolato — Birtig Camillo, Pulfero — Picco Giacinto, Bordano — Picco Terzo, Bordano — Mio Agostino, San Quirino — Martina Giuseppe, Spilimbergo — Lenisa Germano, Enemonzo — Fontana Giuseppe Andreis — Sandri Albino, Spilimbergo — Trinco Osvaldo, Andreis — De Carli Antonio, Arba — Verile Gio. Batta, Forgaria — Zanetti Pasquale, Castelnuovo — Bortoli Angelo, Cavasso — Coren Alessandro, Pulfero — Javuzza Gioacchino, Codroipo — Indri Alberto, Spilimbergo — Cristofori Osvaldo, Spilimbergo — Oselio Giacinto, Spilimbergo — Martina Francesco, Spilimbergo — Martina Severino, Spilimbergo — Martina Antonio, Spilimbergo — Silverio Gelindo, Paluzza — Raggna Michele, Spilimbergo — Pittis Adelchi, Cassacco — Romanese Ermenegildo, Bicinicco — Rangan Enrico, Arba — Tramontina Gino, Maniago — Bottega Antonio, Cordenons — Degano Rodolfo, Tricesimo — Minisini Ciro, Buia — Calligaro Romeo, Buia — Tassaro Pietro, Buia — Calligaro Gino, Buia — Degano Gelindo, Tricesimo — Zorzutti Luigi, S. Leonardo — Bettoli Virginio, Azzano X — Moschioni Luigi, Mortegliano — Ongaro Florindo, Montereale — Qualizza Antonio, S. Leonardo — Sdraulig Giuseppe, Grimacco — Urli Angelo, Maiano — Vanon Silvio, Tricesimo — Visentini Giuseppe, Mortegliano — Zuliani Abramo, Magnano in Riviera — Zaninotti Lodovico, Mortegliano — Mirolo Giovanni, Spilimbergo — Calligaro Riccardo, Buia — Del Fabbro Giovanni, Tricesimo — Rovedo Attilio, Tramonti Sotto — Mazzolini Giuseppe, Comeglians — Braida Giovanni, Travesio — Braida Romana, Travesio — Mazzolini Eugenio, Comeglians — Mindotti Roberto, Martignacco — Zambon Dante, Cavasso Nuovo — Deganutti Pietro, Prepotto — Zorzin Antonio, Sacile — Lucchese Giovanni, Brugnera — Naibo Nicolò, Sacile — Gerussi Aldo, Cassacco — Ursella Umberto, Buia — Sbaiz Remigio, Ronchis — Sbaiz Guido, Ronchis — Culetto Gino, Cassacco — Clocchiatti Alfonso, Povoletto — Barnaba Pietro, Buia — Fantinelli Oreste, Tarcento — Brunettin Giuseppe, Pordenone — Belloni Cipriano, Ragogna — Cesa Augusto, Caneva — Cussigh Massimo, Nimis — Contessi Antonio, Gemona — Cossio Giovanni, Gemona — Casarsa Ernesto, Udine — Tomasino Augusto, Taipana — Filipuzzi Luigi, S. Giorgio — Di Giusto Lodovico, Magnano in Riviera — Pastorutti Altiriero, S. Giovanni Nat. — Di Qual Marco, Rigolato — Francescon Arduino, Cavasso Nuovo — Lenarduzzi Davide, S. Giorgio — Fabbro Valentino, Colloredo — Montagnese Silvino, Colloredo — Montegano Giusto, Tarcento — Minini Ugo, Cassacco — Bevilacqua Modesto, Flaibano — Castellano Domenico, Flaibano — Persello Ettore, Maiano — Ponte Ausilio, Treppo Grande — Trevisan Tracogna Pietro, Faedis — Alta Giovanni, Italico, Tarcento — Benvenuti Umberto, Buia — Serafini Agostino, Magnano — Adami Osvaldo, Lauco — Balutti Dionisio, Cassacco — Calligaro Sergio, Buia — Chittaro Aristide, Cassacco — Calligaro Luigi, Buia — Calligaro Danilo, Buia — Calligaro Augusto, Buia — Di Colaone Guerrino, Cassacco — Di Giustu Oreste, Mortegliano — Di Biasio Pietro, Montereale — Dionisio Luigi, Lauco — Comoretto Luigi, Buia — Foschiatti Umberto, Cassacco — Gressani Giovanni, Lauco — Mattighello Mario, Cassacco — Tosolin Bruno, Cassacco — Bravin Achille, Pordenone — Patriarca Giuseppe, Cassacco — Simoni Severino, Clauzetto — Zorino Fausting, Cassacco — Vezzio Otto, Buia — Vazzio Odilia, Buia — Tracogna Davide, Faedis — Cucchiaro Gelindo Trasaghis — Banelli Giovanni, Arta — Baldassi Venicio, Buia — Giacomini Leonardo, Buia — Spizzo Giacomo, Treppo Grande — Rosa Rizzotto Palmiro, Frisanco — Morandini Ado, Tricesimo — Zontone Adolfo, Buia — Sevino Augusto, Fagagna — Tavani Giovanni, Rivignano — Gastaldo Alceo, Cassacco — Minini Sebastiano, Cassacco — Zanier Carlo, Pinzano — Zantone Adolfo, Buia — Alessio Franco, Buia — Adolenti Gelindo, Buia — Baldassi Arturo, Buia — Beltrame Bruno, Fovoletto — Fornasier Luca, Maiano — Benedet Luigi, Caneva — Picco Guerrino Bordano — Calligaro Silvio, Buia — Criaradia Vittorio, Caneva — Mingoni Luigi, Sedegliano — Nanino Giacomo, Cassacco — Fioreani Giuseppe, Reana — Montagnese Corrado, Cassacco — Melchior Augusto, Riva d'Arcano — Missio Giovanni, Buia — Morandini Giacomo, Artegna — Toso Domenico, Buia — Rodeano Sebastiano, Cassacco — Belluno Decidi, Pasiano — Savio Giuseppe, Treppo Carnico — Savio Ettore, Buia — Savio Sergio, Maiano — Sappadini Augusto, Colloredo — Toso Giovanni, Maiano — Fasiolo Ermes, Treppo Grande — Stefanutti Gio. Battista, Trasaghis — Zanier Carlo, Pinzano al Tagl. — Zontone Adolfo, Buia — Miotti Enrico, Treppo Grande — Marangone Erminio, Lestizza — Fadi Francesco, Venzone — Feroli Venuto, Frisanco — Floreani Adelio, Treppo Grande — Chiussi Guerrino, Tarcento — Del Degan Angelo, Flaibano — Del Missier Ernesto, Buia — Di Giusto Antonio, Mortegliano — Della Vedova Umberto, Pozzuolo — De Colò Pasquale, Fiume Veneto — Conghin Giuseppe, Buia — Zani Tarcisio, Faedis — Crozzoli Virginio, Spilimbergo — Cembalo Augusto, Cassacco — Carlon Angelo, Budoia — Basaldella Ettore, Cassacco — Bernardinis Pietro, Treppo Grande — Brovedani Emilio, Clauzetto — Adami Guglielmo, Lauco — Zanchet Ferruccio, Polcenigo — Zamolo Valentino, Venzone — Salvatore Picco, Flaibano — Polo Guido, Forni Sotto — Vattolo Guerrino, Tarcento — Bazzarra Roberto, S. Daniele — Grillo Angelo, Tavagnacco — Grillo Pietro, Pagnacco — Colomba Francesco, Bordano — Sevino Edoardo, Fagagna — Tomada Antonio, Nimis — Bidoletti Luigi, Faedis — Tonatto Federico Spilimbergo — Guerra Umberto, Buia — Domini Luigi, Colloredo M. A. — Di Giusto Angelo, Mortegliano — Zamolo Leonardo, Venzone — Valent Luigi, Venzone — Fadi Domenico, Venzone — Antonutti Remigio, Pasian di Prato — Tomat Pietro, Tolmezzo — Tonero Ferruccio, Moimacco — Tracogna Giuseppe, Faedis — Tosolini Vittorio, Tarcento — Zuliani Lucio, Cassacco — Forte Leonardo, Mangano — Fabris Giuseppe, Reana del Roiale — Ponta Annibale, Maiano — Pittuelli Pietro, Venzone — Pellizer Attilio, Faedis — Alessio Carlo, Buia — Spangaro Giuseppe, Ampezzo — Noro Primo, Udine — Medeossio Onorio, Udine — Moschioni Antenore, Romanzacco — Geretti Primo, Treppo Grande — Zimola Giuseppe, Lestizza — Grillo Otello, Udine — Colomba Primo, Bordano — Butazzoni Giacomo, S. Daniele — Biasutto Giuseppe, Tarcento — Venturini Ausilio, Tarcento — Fagot Martino, Lestizza — Andriani Giuseppe, Fanna — Tonassi Valentino, Osoppo — De Girolami Ernesto, Casarsa della Delizia — Omenetto Cesare, Prepotto — Deslo Guglielmo, Treppo Grande — Cattai Giovanni, Nimis — Carnielli Giuseppe, Travesio — Facchin Luigi, Udine — Giro Furlan Giuseppe, Pordenone — Lauzzana Valentino, Fagagna — Marcon Vittorio, Roveredo in Piano — Morson Vittorio, S. Vito al Tagliamento — Nanino Mario, Tricesimo — Pividori Aldo, Tarcento — Pertoldi Onorino, Basiliano — Rossi Giovanni, Basiliano — Redegonda Arcangelo, Pordenone — Stefanutti Giovanni, Savorgnano T. — Venturini Giovanni, Tarcento — Zampa Giacomo, Cassacco — Andreutti Angelo, Maiano — Durisotti Enrico, Maiano — Alta Mario, Buia — Viviani Guido, Dignano — Orlando Adelchi, Dignano — Gressani Agostino, Pavia di Udine — Forgiarini Antonio, Osoppo — Treppo Giovanni, Tarcento — Bellino Noè, Paluzza — Moras Emilio, Fontanafredda — Cedaro Onorio, Gemona — Clocchiatti Alfredo, Udine — Pioli Luigi, Brugnera — Revelant Pietro, Maiano — Damiani Domenico, Tavagnacco — Fabbro Enrico, Tarcento — Garden Nicolò, Colloredo di M. A. — Primus Basilio, Paluzza — Comuzzi Marcellino, Tavagnacco — Brovedani Gio Battista, Clauzetto — De Cecco Costante, Fanna — Vergendo Amore, Basiliano — Ferusatti Cesare, Latisana — De Rola Antonio, Cordenons — De Rivo Massimo, Cercivento — Della Martina Italico, Rigolato — Olivo Giuseppe, Pordenone — Fabbro Fermo, Dignano — Pividori Italico, Ragogna — Piasentier Angelo, Sesto al Reghena — Faccini Rinaldo, Artegna — Fontana Ferruccio, Udine — Loschi Pietro, Forgaria — Liva Costante, Sequals — Leonarduzzi Valentino, Attimis — Zanier Ermenegildo, Vito d'Asio — Cecconi Roberto, Castelnuovo — Chiarotto Luigi, Zoppola — Diana Giacomo, Prata di Pord. — Maier Massimo, Faluzza — Stefanutti Remo, Artegna — Mairo Diaima Udine — Lauzzana Valentino, Fagagna — Cucchiaro Gio. Batta, Trasaghis — Govetto Guido Pavian di Udine — Sala Plinio, Forni S. — Coletti Pietro, Forgaria.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Il Dopolavoro per i legionari cividalesi

Con alto spirito di cameratismo, il presidente del Dopolavoro comunale ha inviato ai 16 legionari cividalesi mobilitati col 55° Battaglione CC. NN. d'Assalto, le rispettive tessere per l'anno XX dell'O. N. D. quale omaggio del Dopolavoro stesso.

Segnaliamo l'atto gentile, che dimostra con quanto amore sono circondati i camerati in armi.

In Pretura

Pretore dott. cav. Giuseppe Succi; P. M. comm. Antonio Rieppi; Cancelliere cav. Bonitti.

— Tra i suoceri Giuseppe Codromaz fu Michele e Maria Primosig fu Antonio e la nuora Olga Velliscigh, abitanti nella frazione di Codromaz di Prepotto, non corrono buoni rapporti. Nel settembre scorso la Primosig constatò la sparizione di un pezzo di prosciutto. I suoi sospetti si rivolsero verso la nuora che venne pubblicamente accusata di avere sottratto il prosciutto. Ne corse una vivace discussione e la nuora la quale si buscò un calcio da parte del Codromaz e la Velliscigh sporse querela contro i suoceri. Il Codromaz si è visto condannare alla pena di lire 300 di multa e la Primosig a quella di lire 150 di multa, entrambi in solido ai danni liquidati in lire 400. Entrambi i condannati hanno ottenuto la condizionale per 5 anni.

— E' comparsa davanti al Pretore Maria Liberale da Rualis per avere il 1° ottobre u. s. percossa ed offesa la cognata Augusta Cantoni. Nonostante la difficoltà costituita dal rapporto di parentela tra le due donne il giudice riesce a conciliare gli animi ed a fare ritirare la querela alla Cantoni.

— Altra querela è stata presentata da Maria Marzolini contro Angelina Scoziero, entrambe dei Casali Zugaita di Cividale. La Scoziero è accusata di avere offeso gravemente l'onore della Marzolini il 18 settembre dell'anno scorso. Il Pretore persuade la Marzolini a ritirare la querela.

— Giorgio Pontoni da Premariacco ha denunciato Luigia Diplotti ved. Cumini per avergli sottratto un po' di calce dalla sua villa di Premariacco. La Diplotti viene condannata alla pena di 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa col beneficio della condizionale.

PREMARIACCO

Convegno dirigenti della G.I.L.

Qualche giorno fa è stata tenuta una riunione dei dirigenti e collaboratori della G.I.L. alla presenza dell'Ispettore Federale di zona. Posti all'ordine del giorno diversi problemi che vennero ampiamente illustrati e discussi, la riunione si chiuse col saluto al Duce comandato dall'Ispettore federale.

In memoria di Glauco Gabino

Per onorare la memoria del sergente maggiore armiere Glauco Gabino, volontario delle guerre di Africa e di Spagna, due volte decorato di croce di guerra, della croce di Spagna e di medaglia d'argento al valor militare concessagli sul campo, nel primo anniversario della scomparsa, gli alunni della scuola elementare di Orsaria hanno offerto la somma di lire 100 al locale Comando G.I.L.

Il Comandante, nel ringraziare alunni ed insegnanti per l'offerta, ha disposto che tale somma resti a disposizione della scuola, sede di insegnamento della madre dell'Eroico combattente, per l'acquisto del gagliardetto.

ATTIMIS

Beneficenza

Per festeggiare la nascita del primogenito del nostro Podestà, al quale è stato posto il nome di Paolo, il padre conte Rodolfo d'Attimis ha versato all'Asilo infantile locale la somma di L. 100. Uguale somma è stata sottoscritta e versata a favore della detta istituzione da parte di squadristi e fascisti.

GEMONA

Funebri Daniele Barazzutti

Hanno avuto svolgimento ieri le onoranze funebri del compianto Daniele Barazzutti, mutilato della grande guerra.

La sua immatura scomparsa ha destato vivo compianto nella città godendo egli la generale simpatia e stima.

Alle estreme onoranze partecipavano le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, dei mutilati e dei combattenti, autorità civili e politiche ed un largo stuolo di amici e conoscenti.

Il feretro è stato recato a spalla dai mutilati fino al Duomo, ove mons. Arciprete impartiva alla salma l'assoluzione e celebrava le esequie. Quindi il corteo funebre proseguiva per il camposanto.

Alla famiglia Barazzutti rinnoviamo sentite condoglianze.

TARCENTO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Gian Carlo Bonesi

Il tenente di Artiglieria Gian Carlo Bonesi fu Carlo Alberto, consorte dell'insegnante concittadina Valentina Morandini, appartenente alla Divisione motorizzata «Trieste» è stato decorato sul campo della croce di guerra al valor militare, per il lodevole comportamento tenuto in uno scontro col nemico in A. S.

Al distinto e valoroso ufficiale i nostri rallegramenti.

NIMIS

In memoria di Nevio Alessio

Nell'ultimo numero del Bollettino parrocchiale di questa Pieve si legge un largo cenno su un valente giovane spentosi qui in Nimis: il chierico Nevio Alessio, ventiduenne, nato a Buia, ma qui residente, durante le vacanze, presso lo zio mons. Beniamino Alessio, nostro benemato pievano.

Era studente del secondo corso teologico nel vostro Seminario, e per la grande pietà, per la precoce maturità di giudizio, per la viva intelligenza, dava i migliori affidamenti. Sentiva propensione per la musica, che interpretava bene anche nel canto. Era anche appassionato alpinista e aveva dato la scalata a parecchie ardue cime, invitato da amici che ci tenevano ad averlo compagno.

Nella circostanza della scomparsa del chierico Alessio, Mons. Arcivescovo dichiarava che di lui si concepivano «le migliori speranze». Un suo professore, don Pietro Bertolla, diceva di non aver mai trovato «uno scolaro con un complesso così armonioso di qualità morali ed intellettuali. Possedeva un raro equilibrio». E un'altra personalità, che conosceva a fondo il giovane, ha osservato: «Quale magnifica promessa per il Clero friulano!».

I funerali, per concorso di autorità ecclesiastiche e di popolo, riuscirono imponenti.

TRICESIMO

Nella G.I.L.

Il 20 corrente, il Commissario Straordinario del Fascio, ha tenuto rapporto a tutti i preposti alla GIL coi quali si è compiaciuto per l'attività che vanno svolgendo, impartendo loro nuove direttive per il sempre maggiore potenziamento organizzativo ed educativo di questa GIL. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Elargizioni

Hanno offerto pro «Refezione scolastica» di Tricesimo: Carlo Agnoluzzi lire 50; famiglia Bisiaco, per onorare la memoria del caro congiunto Remigio L. 50.

S. DANIELE

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento ad Angelo Vignuda

E' stata concessa la medaglia d'argento al concittadino Angelo Vignuda, Alpino della «Julia» per atti di guerra in Grecia.

Il nuovo consiglio dell'Ospedale civile

Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile e Manicomio è stato così composto: Presidente rag. cav. Alfeo Zaghis; membri effettivi: dott. Guglielmo Cruciatti e Tomaso De Cecco; membri supplenti: Ferdinando Fortunato e Giovanni Marchesini.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie.

CAMPOFORMIDO

Rapporti ai fascisti e alle donne fasciste

Sabato scorso alle ore 20 l'Ispettore Federale Reggente camerata Raffaele Perongini ha tenuto rapporto a tutti i fascisti di Campoformido. Sono stati trattati argomenti di carattere locale.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Analogo rapporto è stato tenuto domenica 22 alle ore 11,30 a tutti i fascisti di Bressa.

Alle ore 15,30 l'Ispettore Federale Perongini ha tenuto rapporto a tutte le donne fasciste e massaie rurali di Bressa su argomenti di carattere economico - domestico.

Venerdì sera alle ore 20,30 l'Ispettore Federale Perongini terrà rapporto a tutti i fascisti del Settore di Basaldella.

Elogio del Federale alla Segretaria del Fascio

Alla Segretaria del Fascio Femminile di Campoformido è pervenuta la seguente lettera dal Segretario Federale:

«Prendo atto degli ottimi risultati così conseguiti in occasione della Befana fascista e della raccolta della lana per i combattenti ed esprimo a voi e alle vostre collaboratrici un sentito elogio per l'appassionata e redditizia opera svolta».

S. GIORGIO NOGARO

Cade dalla bicicletta

Provino Tell fu Gio. Batta di 57 anni, della frazione di S. Gervasio, ritornando da Muzzana alla sua abitazione, per la strada ancora gelata, scivolava cadendo malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura dell'avambraccio sinistro.

Pordenone

Da "Bengasi martire e vittoriosa,,

La testimonianza di un intrepido pordenonese

Da dodici anni vive e lavora a Bengasi il falegname pordenonese Secondo Innocente, coniugato e padre di due bimbe una settenne e l'altra cinquenne. La famiglia laboriosa — che s'è costruita col sudati risparmi una piccola casa — l'ha vista per due volte invasa dalle barbare truppe d'ogni colore che l'Inghilterra ha invano mosso alla conquista della Libia nostra.

Dopo la recente seconda invasione di Bengasi, il bravo Secondo Innocente ha inviato ai parenti che vivono in questa città una lettera ch'è un altro documento degno di essere accolto in quella magnifica antologia della patriottica resistenza e del valor nazionale compilata dal Ministero della cultura popolare «*Quel che hanno fatto gli inglesi in Cirenaica*».

Questa lettera — che siamo lieti e fieri di pubblicare — costituirà per il popolo nostro il documento di più efficace propaganda sulla realtà della barbarie anglosassone alla quale la nostra gente sa opporre una veramente mirabile dignità patria che non paventa pericoli nè minacce, ma che anzi sente ancor più vivo l'amore per l'Italia attraverso le dure prove sopportate con la più eroica fede nella vittoria immancabile delle Armi dell'Asse.

Ecco il testo della lettera datata da «Bengasi Martire e Vittoriosa»:

«Carissimi, eccomi a voi dopo tanto pensiero, però sempre vittoriosi, malgrado a tutte le amarezze, a tutte le infamie trascorse in questi terribili 34 giorni. Ringraziamo Iddio, godendo buona salute.

L'invasione dell'anno scorso non è da paragonare in minima parte: questa è stata una vera barbarie — truppe di tutte le razze selvagge, indiani, malesi, sudafricani, neozelandesi, insomma la peggio teppaglia che gli inglesi potevano ingaggiare. L'inglese si crede di vincere la partita con queste razze selvagge; ha sbagliato di grosso.

Carissimi, non potete immaginare quante sofferenze abbiamo trascorso in questi giorni terribili; però un Santo ci ha sempre protetti.

Figuratevi che è venuta un ordine di arrestare tutti gli italiani, vecchi giovani sacerdoti frati, insomma tutti; e così siamo stati 10 giorni in concentramento. Figuratevi cos'è successo qui a casa quando mi hanno portato via!

Le bambine a gridare: — Papà mio! papà mio! non ti vediamo più! Figuratevi che dolore, sentendo poi che ci portavano al Cairo, in India... Insomma ho trascorso 10 giorni di angoscia.

Iddio ha voluto che tutti i civili siano rimasti liberi. Figuratevi appena liberi! Si era lontani 4 chilometri di qui: ho fatta tutta di corsa la strada per arrivare a casa presto. Meno male che le ho trovate tutte. Figuratevi: in questo frattempo che io ero in concentramento sono venuti qui in casa di tutta notte a perquisire, e Vittoria sola con le bambine... Meno male che Vittoria ha avuto un sangue freddo, e coraggiosa ha superato tutto.

Non vi dico la gioia, la contentezza che abbiamo provato nel vedere di nuovo le nostre truppe; come abbiamo respirato subito aria pura, aria buona!

Figuratevi: questa volta siamo rimasti qui a Bengasi un centinaio di italiani; qui in via San Francesco, ch'è lunga quasi un chilometro, siamo rimasti due famiglie. Tutti tutti sono scappati questa volta. Hanno fatto un massacro di Bengasi: tutto saccheggiato...».

Questa lettera non ha bisogno di commenti: la cittadinanza la leggerà con orgoglio e con compiacimento, rivolgendo il più fervido augurio alla famiglia pordenonese Innocente ed a tutti gli italiani di Bengasi per i quali la Vittoria non lontana costituirà il premio più degno alla loro eroica resistenza contro la barbarie anglosassone.

CASARSA

Assemblea dei combattenti

La Sezione combattenti di Casarsa ha tenuto domenica scorsa l'assemblea annuale ordinaria. Erano presenti, oltre ad un grande numero di vecchi combattenti e di diversi giovani combattenti, il Podestà, il Segretario del Fascio ed il Direttorio della Sezione stessa al completo.

La relazione della presidenza e quella dei Sindaci sono state approvate all'unanimità dall'assemblea.

L'assemblea ha avuto termine con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

SPORT

CALCIO

Le dimissioni di Miconi da allenatore dell'A.C.U.

L'incarico affidato per ora a Spivach

Ci risulta che il Consiglio dell'Udinese nella sua ultima riunione ha deciso di accettare le dimissioni presentate dall'allenatore Luigi Miconi e di affidare momentaneamente tale incarico al capitano della squadra Aldo Spivach.

Premilitari classe 1924-1923 (4-2)

Sabato nel pomeriggio si è svolta a Buttrio una partita amichevole di calcio, fra le rappresentative della classe del '24 e del '23 della G.I.L.

Dopo una gara condotta velocemente per tutti i due tempi, la vittoria ha premiato la classe più giovane.

I gol sono stati segnati tutti e quattro da Meroi L. per il '24 e da Balloc e Dreossi per il '23.

Classe 1924: Lavaroni; Tami e Bernardini; Deganutti, Nonnini S. e Zuiani; Consani, Meroi T., Meroi L., Pascoli e Saccani.

Classe 1923: Zamaro; Nonnini A. e Castellani; Beltrame, Baldini e Clemente; Balloc, Dreossi, Gervasio, Monatti e Zuccolo.

Arbitro Borghi.

SCI

La prima gara internazionale del Lussari

Valevole per la classifica Coppa FISI

(Tarvisio, 1 marzo)

La F.I.S.I. ha concesso che la gara sia considerata valevole per la classifica degli atleti agli effetti della Coppa F.I.S.I. I lavori di battitura della pista resi necessari dalla forte quantità di neve caduta sono già incominciati.

Sono incominciate a giungere le prime adesioni degli azzurri Chierroni, Nicolaucich, Zanni, Sisi, Carletto Alverà, Lacedelli Roberto ed altre. Ne seguiranno parecchie ancora dei più quotati nomi del discesismo italiano. Le Federazioni estere non hanno ancora fatto sapere le loro decisioni, ma si spera in una adesione sia pure ridotta, dati gli attuali momenti; ad ogni modo il successo alla manifestazione è già assicurato.

I concorrenti verranno alloggiati all'Albergo Posta di Camporosso posto proprio all'arrivo della pista. A Camporosso (3 Km. da Tarvisio) fermano tutti i treni della linea pontebbana.

Il programma delle manifestazioni sciatorie internazionali all'Abetone

PISTOIA, 24.

E' stato definito, dagli organi competenti, il programma delle manifestazioni sciistiche internazionali che si svolgeranno all'Abetone, nel prossimo mese di marzo. Esso comprende le seguenti gare: Coppa Orlando di discesa libera che sarà disputata in 10 marzo e Coppa Carlo Parenti; gara di discesa obbligata gigante, che avrà luogo il giorno 12. Le due gare avranno esito sulla classifica per la assegnazione del trofeo Cimone Petrucci.

Il giorno 13 sarà effettuata una gara di discesa libera ed il giorno 15 una di discesa obbligata per la assegnazione del trofeo del Turismo.

Alla settimana internazionale sciatoria Abetonese è assicurata, fra l'altro, la partecipazione della squadra degli sciatori svizzeri nazionali al completo.

Tutti gli azzurri italiani, gli olimpionici e gli abetonesi che detengono i primi titoli nello sci internazionale saranno naturalmente presenti alle competizioni.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Codroipo

in data 4 febbraio 1942-XX ha pronunciato la seguente sentenza contro RINALDO Sante fu Marco di anni 71, da Sedegliano imputato:

a) della contravv. di cui all'art. 23 lettera h) del R.D. 9-5-1929 n. 994 punita a sensi dell'articolo 12 della legge 8-7-1941 per aver posto in vendita latte di mucca che all'analisi chimica è risultato scremato;

b) del delitto p. e p. dal'art. 516 C. P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte. In Sedegliano, li 29 ottobre 1941.

(Omissis)

Dichiara Rinaldi Sante colpevole dei reati ascrittigli in rubrica e lo condanna alla pena di lire 200 di ammenda e lire 500 di multa. Alle spese del procedimento. Ordina che per estratto la presente venga pubblicata sul giornale «Il Popolo del Friuli» a spese del condannato.

E' estratto conforme all'originale.

Codroipo, li 18-2-1942-XX.

Il CANCELLIERE
dott. Angelo Scozzarro

Il Pretore di Latisana

con decreto in data 3 febbraio 1942-XX ha condannato DEGANIS Edolindo di Enrico nato il 12-11-1894 a Talmassons, residente a Torsa di Pocenia, a lire 200 di ammenda e 500 di multa, per avere, in Pocenia, il 4-12-1941-XX, posto in commercio come genuino latte scremato e con eccesso di peso specifico.

Estratto conforme al suo originale.

Latisana 20-2-1942-XX.

Il CANCELLIERE dirigente
Dario Valmori

Il Pretore di Cervignano del Friuli

con decreto penale 10 febbraio 1942-XX condannava PLACEO Irma fu Vincenzo e fu Cecotti Amabile, ved. Bordiga, nata il 25 giugno 1885 a Bagnaria Arsa, residente a Ioannis di Aiello, a lire 1000 (mille) di multa per avere posto in vendita formaggio grana 1939 a prezzo superiore a quello stabilito dal listino in vigore e cioè a L. 26.20 al kg. anzichè a lire 24.30.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

ARTA

Sessanta quintali di fieno in preda alle fiamme

Per cause non ancora accertate, ma che sembra si debbano ritenere accidentali, si sviluppava un violento incendio nel fienile di Caterina Leschiutta da Zuglio. Prima che l'intervento dei numerosi volonterosi accorsi potesse giovare, circa sessanta quintali di fieno andavano divorati dalle fiamme; anche il modesto fabbricato rimaneva danneggiato.

Complessivamente il danno — coperto d'assicurazione — si aggira sulle 30 mila lire.

LIGOSULLO

La consegna delle tessere ai fascisti

Domenica scorsa, alla Casa del Fascio è stata effettuata la distribuzione delle tessere per l'anno XX. Ordinato il saluto al Duce e fatto l'appello dei Caduti, il Segretario del Fascio, prima della distribuzione, ha rivolto brevi parole ai presenti. Si è soffermato particolarmente sull'obbligo morale dei fascisti lavoratori di recarsi al lavoro anche prima della buona stagione, indicando le tariffe notevolmente maggiorate ed i lavori attualmente in corso.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Beneficenza

Per onorare la memoria del I. capitano degli Alpini Giacomo Tarussio da Paularo, i congiunti hanno fatto pervenire al Podestà di questo Comune la somma di lire 400 pro istituzioni locali.

SUTRIO

Pro combattenti

Per onorare la memoria del concittadino Annio Schiava, maresciallo della R. Aeronautica, è pervenuta al Fascio locale una ulteriore offerta di L. 20 pro combattenti da parte del camerata alle armi Leonardo Zarabarra da Tolmezzo.

Il complessivo importo di L. 1398 è stato versato al Fascio femminile per assistenza ai combattenti in zona di guerra.

SACILE

Lezione ai soci dell'A. F. S.

Sabato scorso alle ore 16, nella sala delle adunate del Dopolavoro Magistrale «A. Mussolini», presenti i soci della A. F. della Scuola, sezione Medie ed Elementari, la prof. De Miniois, preside del nostro Istituto Magistrale Superiore, parlò esaurientemente sul tema «L'organizzazione corporativa fascista» riscuotendo in fine molti applausi e compiacimenti da parte dei numerosi intervenuti.

Ai commercianti di generi di abbigliamento

La Delegazione fascista dei commercianti invita le ditte che trattano generi di abbigliamento, comprese nella zona di Sacile, a volersi presentare alla detta Delegazione per ritirare una recentissima circolare illustrativa delle nuove norme e disposizioni da osservare in merito al tesseramento degli oggetti di abbigliamento e specialmente dei filati cucirini.

PALMANOVA

In Pretura

Minaccia a mano armata lesioni ed altro

Sono comparsi davanti il nostro Pretore: Giuseppe Cristian fu Giovanni di 74 anni; Giovanni Cristian di Giuseppe di 36 anni, da Castello di Porpetto; Luigia Schiff di Pietro di 34 anni e Gemma Macor di 27 anni da Porpetto. I primi tre sono imputati — in correità tra loro — di lesioni personali giudicate guaribili in 20 giorni ai danni di Gemma Macor; i primi due debbono inoltre rispondere di ingiurie e diffamazione. La Macor deve rispondere di lesioni personali guarite in 3 giorni e la Schiff di minaccia a mano armata ai danni di Gemma Macor.

Il Pretore, viste e risultanze processuali, assolve per insufficienza di prove il Giuseppe Cristian. - Condanna: Giovanni Cristian e Luigia Schiff per le lesioni a tre mesi di reclusione ciascuno; Giovanni Cristian a lire 500 di multa per ingiurie — lire 200 per le minaccie e lire 500 di diffamazione — la Macor a 3 mesi di reclusione per le lesioni, Giovanni Cristian e la Schiff alle spese di costituzione di parte civile in lire 250 e danni da liquidarsi in separata sede. Lo stesso dicasi per la Macor. Infine, assolve la Schiff per le ingiurie per reciprocità e per insufficienza di prove per le minaccie. Debbono tutti rispondere in solido delle spese e tasse di procedura. Concede a tutti i benefici di legge.

Difesa avvocati Fattoretto e Marcotti.

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli,,

La lotta contro il muschio

Un metodo pratico ed efficace raccomandato dal senatore Tito Poggi

La nostra pubblicazione di pari titolo, del 17 gennaio p. p. — tosto favorevolmente accolta anche da questo R. Ispettorato provinciale dell'Agricoltura che la fece riprodurre per intero nel suo ottimo settimanale *L'Agricoltura Friulana* (N. 4 del 24 u. s.) — ha suscitato il più cordiale interessamento da parte di numerosi agricoltori della nostra intera provincia e, segnatamente, di quelli della regione alpina, dove il guaio di prati invasi dal muschio si presenta più particolarmente accentuato e dove il compito di eliminarlo riulta certamente meno facile che in pianura, ma s'impone promettendo vantaggi che ben varranno la pena delle fatiche e delle spese che saranno necessarie per conseguirli.

Siccome, ormai, ci approssimiamo alla fine dell'inverno e cioè all'epoca in cui, secondo le istruzioni del sen. Poggi, occorrerà iniziare i lavori di erpicatura o di rastrellatura, così crediamo di fare cosa utile agli interessati riproducendo qui, in calce la «Nota Pratica» dettataci dallo stesso senatore Poggi e che costituisce la parte sostanziale della suddetta nostra pubblicazione precedente, premettendo, per opportuna norma degli agricoltori della regione alpina, le seguenti *avvertenze*, di loro speciale interesse.

1. - Il *Concorso a premi* — per un importo complessivo di lire 100 mila — bandito, nel settembre u.s. da questo R. Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, fra gli agricoltori della montagna che sapranno rendersi meritevoli di particolare considerazione e riconoscimento per lavori di miglioramenti agrari, contempla varie categorie di miglioramenti, comprende quella dei frutteti e si estende anche alla liberazione dei prati dall'invasione dei muschi, sempre che razionalmente fatta e seguita dalle ulteriori cure necessarie per rendere e conservare, i prati stessi, atti ad una sempre più abbondante produzione di fieno sempre migliore.

Chi voglia conoscere le condizioni ed i particolari termini del detto Concorso, legga il comunicato pubblicato nel nostro numero del 21 settembre p. p., oppure si rivolga allo stesso R. Ispettorato della Agricoltura.

2. - In talune località alpine (specie nei versanti settentrionali) in cui i prati si conservano bagnati fino a primavera inoltrata, l'operazione dell'erpicatura (o della rastrellatura) dovrà essere eseguita nell'autunno avanzato: epoca, quella, in cui, di solito, i prati sono asciutti anche in montagna. La loro asciutezza è condizione indispensabile per le erpicature o rastrellature, come rammenta anche il sen. Poggi nella sua «Nota» qui sotto riportata.

3. - Nei prati in forte pendenza, nei quali non sia agevole l'uso dell'erpice (smuschiatore) si sostituisca, all'erpicatura, la rastrellatura a mano, essendo, quest'ultima, fattibilissima anche sui pendii più scoscesi, come è ivi possibile la stessa falciatura e raccolta del fieno.

4. - L'abbruciacchiatura (in luogo dell'erpicatura o della rastrellatura) della superficie dei prati è fortemente sconsigliabile, perchè non basta alla distruzione dei muschi ed oltre a ciò danneggia ed indebolisce le piantine delle altre buone erbe pratensi.

5. - Per le calcitazioni, poi, è pure sconsigliabile l'uso del gesso in luogo della calce. La calce, infatti, risponde pienamente allo scopo. Il gesso, invece, non serve perchè la sua composizione chimica lo rende inerte o inattivo che dir si voglia.

(l. p.)

Nota pratica del senatore Poggi

I muschi (teppa dei lombardi e borracina dei toscani) senza essere piante parassite, danneggiano, rovinano, i prati stabili e pascoli montani perchè, con la loro vegetazione fittissima, soffocano le migliori erbe pratensi, guastando la cotenna erbosa (cotico, volgarmente).

E' pertanto necessario distruggere i muschi lottando ripetutamente.

Il modo più efficace è la rastrellatura con rastrelli di ferro a denti un po' ricurvi, così da strappare il più possibile di muschi. L'operazione deve farsi in fine di inverno, in giornate asciutte e magari ventose; non mai quando il cotico è bagnato.

Per superfici estese, invece della rastrellatura si fa la erpicatura con erpici snodati di ferro. Presso i buoni depositi di macchine agrarie si trovavano fino a qualche anno fa (e forse ce n'è ancora) erpici appositi, detti appunto smuschiatori.

Eseguita la rastrellatura o la erpicatura, i muschi si raccolgono e si portano alla stalla dove servono per lettiera e vanno a marcire in concimaia. Oppure ammucchiati quando siano ben secchi, si bruciano sul posto, e la cenere si sparge sul prato; scarso, ma utile concime.

Tutto questo però non basta. I muschi prosperano sul cotico inacidito. Bisogna neutralizzare questa acidità.

Perciò, finita la smuschiatura (che deve farsi ogni anno) è necessario, un anno sì e uno no, calcitare il cotico smuschiato. Occorrono, per la prima volta, almeno 15 quintali di calce per ettaro; negli anni successivi sempre meno finchè il terreno, disacidificato, non ne avrà più bisogno e i muschi saranno pressocchè spariti.

Se poi si potrà concimare il prato, sia pure a periodi di due o tre anni, con fosfati e potassa, ne godranno tutte le buone erbe e il prodotto in fieno raddoppierà.

Tito Poggi

Per gli agricoltori

Denuncia trebbiatrici

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con suo decreto in data 13 corr. ha disposto che entro il 10 marzo 1942 XX tutti i possessori, sotto qualsiasi titolo, di macchine trebbiatrici o coppie trebbianti, devono farne denuncia al Consorzio Agrario Provinciale della propria provincia riempendo all'uopo apposito modulo a stampa che verrà fornito dal Consorzio stesso.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Udine ha già provveduto ad inviare ad ogni trebbiatore una copia del modulo in parola che, dopo essere stato compilato in ogni sua parte, dovrà essere sollecitamente restituito al Consorzio medesimo a tramite delle proprie filiali od agenzie.

Gli interessati potranno comunque rivolgersi alle filiali del Consorzio Agrario della loro zona per eventuali informazioni e per chiedere il modulo nel caso che questo non fosse pervenuto.

VITO D'ASIO

Lana pro combattenti

In Pielungo, nelle due giornate di raccolta, sono stati offerti dai paesani rispettivamente kg. 6.860 e kg. 16.225 di lana.

Per iniziativa della Sezione Combattenti, presieduto dal camerata medaglia d'argento Antonio Marcuzzi, insegnante in queste Scuole, sono stati raccolti i seguenti indumenti di lana: 35 paia di calzetti; 7 paia di guanti; una sciarpa.

Detti indumenti sono stati inviati al Comando Completamento Alpini «Julia» di Tarcento.

ULTIME NOTIZIE

Otto navi nemiche colate a picco nell'Atlantico e al largo delle coste americane dai sottomarini germanici

Linee e convogli ferroviari sovietici distrutti dall'Aviazione del Reich sul fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente comunicato straordinario:

Sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico e al largo delle coste americane, altre otto navi facenti parte di convogli per complessive 63 mila tonnellate, tra cui cinque petroliere.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In diversi punti del fronte orientale, formazioni dell'Esercito e dell'arma aerea hanno fatto fallire anche ieri attacchi nemici.

Formazioni da combattimento dell'arma aerea hanno proseguito la distruzione di linee ferroviarie sovietiche. Durante tali azioni sono stati distrutti a sud-est del lago Ilmen parecchi treni trasporto e sono stati gravemente colpiti tratti della linea di Murmansk. Durante attacchi notturni di forze aeree germaniche da combattimento sulla fortezza di Sebastopoli si sono verificati incendi.

Nel periodo di tempo dal 20 al 23 febbraio i sovietici hanno perduto 83 carri armati.

Nell'Africa settentrionale durante attività di pattuglie, alcuni carri armati britannici sono stati distrutti. Efficaci attacchi aerei sono stati condotti contro collegamenti delle retrovie e colonne motorizzate del nemico. La caccia tedesca ha abbattuto in duelli aerei ad est di Sollum 4 apparecchi britannici.

Sull'isola di Malta sono stati bombardati di giorno e di notte impianti di aerodromi e postazioni di artiglieria contraerea.

Durante incursioni di bombardieri britannici isolati sul golfo tedesco l'artiglieria di marina ha abbattuto nelle prime ore del mattino del 24 febbraio un apparecchio nemico.

BERLINO, 24.

L'attività bellica su tutti i fronti finno-sovietici, durante le ultime 48 ore, è stata caratterizzata da numerosissimi scontri locali, provocati da attacchi di reparti bolscevichi di forze varianti da 20 a 200 uomini.

Tutti gli attacchi rossi sono stati respinti ed un gran numero di attaccanti è stato annientato. Gli scontri hanno avuto carattere di particolare violenza nel settore sud del fronte della Carelia orientale. Sul fronte di Syvaeri l'attività delle opposte artiglierie e fanterie è stata eccezionalmente vivace.

L'Aviazione finnica ha bombardato efficacemente nelle retrovie colonne e accantonamenti nemici. L'artiglieria contraerea finnica ha abbattuto un caccia sovietico su Syvaeri.

In un settore del fronte di accerchiamento di Pietroburgo un attacco sferrato il 22 febbraio dai bolscevichi, dopo un violento fuoco di preparazione di artiglieria, è fallito, a quando informa la *Zwölf Uhr Blatt*, dopo alcune ore di lotta accanitissima. Alla fine i sovieti sono stati respinti e dispersi ed hanno abbandonato sul terreno numerosi morti e feriti.

Nel settore centrale del fronte, truppe tedesche operanti sui fianchi di un gruppo di forze avversarie, malgrado le difficili condizioni del terreno e le violenti bufere di neve, hanno conseguito brillanti risultati riuscendo ad accerchiare forze nemiche che erano riuscite a spingersi momentaneamente entro le linee germaniche. Il nemico accerchiato ha tentato, nel corso di ben trentatre attacchi violenti, di sfondare l'accerchiamento, senza però riuscire nel suo intento. Si sono sviluppati combattimenti anche all'arma bianca. In queste operazioni vennero catturati 1600 prigionieri. I rossi hanno lasciato sul terreno 3600 morti.

I nuovi successi oggi segnalati dal bollettino tedesco portano a 600 mila tonnellate il totale complessivo del naviglio affondato sulle coste atlantiche dal 24 gennaio u. s. vale a dire esattamente in un mese.

La stampa berlinese fa notare che questa cifra sarebbe di per sè imponente come bilancio mensile della guerra sottomarina in tutti i mari; come risultato conseguito in un solo settore — osserva — esso è veramente straordinario. Rileva poi che proprio ieri, Roosevelt ha sottolineato la decisiva importanza del fattore naviglio in quanto — ha detto — «soltanto le navi ci devono consentire di intervenire con la nostra potenza militare sui vari scacchieri».

La perdita di 600 mila tonnellate — osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — costituisce pertanto, un pieno colpo per i piani militari degli Stati Uniti. L'efficacissimo intervento nell'Atlantico dei sottomarini germanici, ai quali fa riscontro ora quello dei sommergibili nipponici sulle coste del Pacifico, costringe, inoltre, la repubblica stellata ad impegnare in difesa della navigazione ingenti forze navali ed aeree che vengono sottratte ad altri settori dove sarebbero così necessari.

Il nuovo successo — conclude il giornale — conferma che queste operazioni a quattro mila miglia di distanza dalle basi, non sono compiute da tipi speciali eppertanto poco numerosi di sommergibili, bensì da unità normali. In grazia del suo vastissimo raggio di azione e dell'addestramento dell'equipaggio, il sommergibile è diventato uno strumento bellico assai più importante che nel conflitto mondiale.

Alte personalità arabe sfuggite alle persecuzioni inglesi giunte a Budapest

BUDAPEST, 24.

Sono giunti a Budapest 28 profughi dall'Irak, sfuggiti alle persecuzioni della polizia britannica. Tra i profughi si trovano la moglie e la sorella di Rascid El Kailani nonchè il fratello Kamid El Kailani, ex-Ministro dell'Irak ad Ankara. Inoltre si trovano anche l'ex-Ministro della Guerra del gabinetto di Rascid El Kailani, Nadyi Schefkek e l'ex-Ministro dell'Istruzione, dottor Mohamed Hassan Salman, oltre due ex-Consoli

I profughi arabi hanno espresso la fiducia che la vittoria delle Potenze dell'Asse permetterà loro di ritornare nella loro Patria liberata. Essi sono stati cordialmente accolti a Budapest.

Cinque deputati comunisti condannati per alto tradimento in Finlandia

HELSINKI, 24.

Il tribunale di Turku ha pronunciato la sentenza nel processo per alto tradimento contro la sicurezza dello Stato contro cinque deputati comunisti, tra cui una donna, infliggendo pene varianti da otto a due anni di carcere.

I condannati sono stati inoltre privati dei diritti civili.

Allarme in America per il bombardamento della California

STOCCOLMA, 24.

Negli ambienti americani, riferisce il corrispondente da Nuova York nell'*Allehanda*, regna vivo allarme per l'azione compiuta da forze sottomarine giapponesi, che si sono tanto avvicinate alla costa californiana da poter sparare 24 colpi contro un importante obiettivo militare.

Si tratta del primo attacco compiuto direttamente contro la terraferma americana e ciò spiega la preoccupazione dei circoli e della opinione pubblica degli Stati Uniti.

Non appena dato l'allarme nel settore preso di mira dal sottomarino e in tutta la regione circostante, venne attuato il più fitto oscuramento.

L'Australia non può inviare rinforzi perchè necessita di tutte le proprie forze

BANGKOK, 24.

La possibilità di inviare rinforzi nell'isola di Giava viene esclusa a Sidney dove la situazione dell'Australia viene giudicata dagli ambienti ufficiali sempre più precaria.

L'Australia dovrà mantenere tutte le proprie forze per provvedere alla propria difesa.

Kohei Teraoka nuovo commissario generale al Segretariato del consiglio di Sciangai

SCIANGAI, 24.

Si annuncia che Kohei Teraoka è stato nominato commissario generale al Segretariato generale del Consiglio municipale di Sciangai, in seguito alle dimissioni di Phillips dalla carica.

Teraoka era vice commissario del Segretariato stesso.

109 uomini periti nell'affondamento di due navi statunitensi

BUENOS AIRES, 24.

Il dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che le perdite, in seguito all'affondamento del cacciatorpediniere «Truxton» e del piroscafo «Pollux» ammontano a 109 uomini tra ufficiali e marinai.

Il Sabor di Croazia acclama al Duce e all'Italia fascista

Importante discorso del ministro Lorkovic

ZAGABRIA, 24.

Al Sabor il ministro degli Affari Esteri Lorkovic ha fatto oggi una lunga esposizione sulla politica estera dello Stato indipendente croato. Alla seduta erano presenti tutti i ministri e il Corpo diplomatico.

Il ministro ha esordito illustrando i compiti del suo Dicastero e principalmente quelli di tracciare sui fondamenti storici, culturali e territoriali, nel quadro della nuova Europa, le frontiere dello Stato, di stabilire la sua posizione internazionale e quindi i suoi rapporti con i vicini, di creare l'organizzazione atta a realizzare tale compito. In questo senso il popolo, fin dai tempi più remoti, avendo ricevuto religione e cultura da Roma eterna e non da Bisanzio, si legò indissolubilmente con il mondo occidentale.

L'indirizzo della politica estera del Paese, ha continuato il ministro, risponde al tempo della emigrazione in Italia dal 1929 al 1941 L'Italia infatti, sotto la guida del grande e geniale Duce, accordò amichevolmente ospitalità al Poglavnik e ai suoi collaboratori e in quegli anni memorabili il Poglavnik fissò i principi basilari per cui lo Stato indipendente croato deve appoggiarsi alla stretta e leale amicizia con l'Impero fascista. Solo con l'aiuto dell'Italia fascista la Croazia potrà risorgere e con la sua amicizia va sviluppandosi. *(A questo punto il Sabor improvvisa una grandiosa manifestazione per l'Italia e per Mussolini).*

La Patria croata, ha soggiunto Lorkovic, è condizionatamente legata all'Asse Roma - Berlino *(applausi per l'Italia e per la Germania)*. Il Poglavnik ha sempre tenuto fede a questo orientamento anche nei tempi più oscuri.

Il ministro ricorda quindi la valida partecipazione dei croati alla lotta italo - tedesca contro la Iugoslavia, soffermandosi particolarmente a rievocare l'impaziente attesa di tutto il popolo croato per l'arrivo delle truppe italiane e tedesche che furono accolte con indescrivibile entusiasmo dopo che fu proclamato lo Stato indipendente di Croazia. *(Applausi entusiastici all'indirizzo dell'Esercito italiano e di quello tedesco)* Invano l'Inghilterra e l'America, e poi anche la Russia tentarono di dare aiuti vitali alla Jugoslavia già in agonia. Per la sua innaturale creazione essa si dissociò in tutte le parti che l'avevano composta.

Proseguendo, il ministro Lorkovic, dopo avere nuovamente esaltato lo storico avvenimento del 10 aprile 1941, quando dopo 837 anni la Croazia vide ripristinata la sua totale indipendenza e avere ricordato il pronto riconoscimento da parte dell'Italia e della Germania, passa a parlare degli avvenimenti successivi che consolidarono l'amicizia tra l'Italia e la Croazia, col patto e il regolamento dei confini e per la garanzia e la collaborazione e con lo scambio di note per la determinazione del confine verso la provincia di Lubiana.

Il popolo croato è profondamente grato al Duce che ha fatto garante dei confini e dell'indipendenza dello Stato la forza politica e imperiale dell'Italia fascista. Da quel momento lo Stato indipendente croato si sviluppa grazie appunto all'appoggio dell'amicizia e della alleanza con l'Impero romano *(il Sabor a questo punto, rivolgendosi verso la tribuna dove è il ministro d'Italia Casertano, acclama ancora una volta al Duce e applaude lungamente)*.

La commissione economica italo-croata oltre al trattato commerciale ha assicurato anche altre convenzioni di carattere economico che sono di grandissima importanza, che il ministro Lorkovic si sofferma ad illustrare.

Passando quindi a parlare della adesione al Tripartito, il ministro ha affermato che con questo atto la Croazia è divenuta un fattore attivo nel nuovo ordine europeo; è diventata alleata delle più potenti forze del mondo ed ha ricevuto una solenne conferma della sua indipendenza *(applausi per l'Italia per la Germania e il Giappone)*.

Il ministro ha parlato poi della situazione militare sui vari fronti, affermando che alla fine di questo inverno la situazione militare delle forze del Tripartito è più potente che mai. Dopo avere aggiunto che i volontari croati valorosamente si battono al fronte orientale contro il nemico comune dell'Europa, ha particolarmente sottolineato lo straordinario eroismo delle truppe italiane e tedesche in Libia, che ha dimostrato come nessuna supremazia in uomini e materiali può rendere i britannici vincitori delle forze dell'Asse *(nuova calorosa manifestazione all'indirizzo degli eserciti italiano e tedesco)*.

Chiudendo il suo ampio discorso il ministro ha rivolto calde parole di riconoscenza e di devozione all'indirizzo del Poglavnik che tanti meriti si è acquistato per la costituzione dello Stato croato.

Il discorso del ministro Lorkovic è stato alla fine salutato da vibranti e prolungati applausi.

Dopo il ministro degli Esteri ha preso la parola il ministro dell'Interno dott. Artukovic, il quale, dopo avere detto che il popolo croato è lieto di rivedere nel vecchio palazzo del Sabor riunite tutte le forze migliori della Nazione prima disperse nei vari partiti, ha esposto nelle linee essenziali la politica in cui fu trovata l'amministrazione dopo il crollo della Jugoslavia ed ha illustrato il principale compito per la riorganizzazione di essa su altre e nuove basi.

Il porto di Tallin ripristinato

HELSINKI, 24.

Si apprende dall'Estonia che il porto di Tallin completamente riparato sarà, una volta liberato dai ghiacci, pienamente utilizzabile nella prossima primavera. Si rileva che detto porto avrà importanza speciale per i traffici del Mar Baltico.

Nuovo tipo di bicicletta presentato a Berlino

Le caratteristiche della macchina

BERLINO, 24.

La stampa serale dà notizia che a Berlino è stato presentato al pubblico un nuovo tipo di bicicletta, che è destinata ad incontrare immediatamente il più largo favore.

La nuova bicicletta, chiamata: «Lahn-Rad» è più corta di quelle normali ed ha solo il 75 per cento di peso di quelle finora messe in commercio. Una delle caratteristiche della nuova bicicletta, è questa: la pedivella non si trova più tra le due ruote, ma sulla ruota posteriore. Altre novità sono nella «ruota libera», nel fanalino, che è alimentato con un nuovo ingegnoso sistema nel freno posteriore e nel sistema di propulsore Praticissimo è anche il modo con il quale si può smontare rapidamente la bicicletta

Questa stampa è unanime nel constatare le caratteristiche di estrema semplicità e praticità della nuova bicicletta, che viene fabbricata in serie. Unitamente al fatto di essere questa macchina perfettamente realizzabile anche in tempo di guerra, e di avere un costo alla portata di tutti, essa sarà destinata ad incontrare il più largo successo non solo in Germania, ma anche all'estero.

Importante riunione della Commissione per la pubblicazione degli indici e cataloghi delle biblioteche d'Italia

ROMA, 24.

Si è adunata presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, sotto la Presidenza del sen. prof. Giovanni Gentile, la Commissione per la pubblicazione degli indici e cataloghi delle biblioteche d'Italia.

Dopo la distribuzione del volume contenente le norme della catalogazione dei manoscritti e degli incunaboli, testè edito per i tipi del Poligrafico dello Stato, la Commissione ha approvato la stampa definitiva della bibliografia galileiana, del catalogo delle edizioni romane di A. B. Blando e del primo volume dell'indice generale degli incunaboli posseduti dalle biblioteche pubbliche del Regno. La Commissione, inoltre, ha passato in rassegna vari lavori in corso, accogliendo anche proposte di nuovi lavori, quali la bibliografia bruniana, il catalogo delle Sacre rappresentazioni e il catalogo dei manoscritti estensi latini ed italiani.

Apparecchi radio per i soldati consegnati a nome del Duce

LUBIANA, 24.

Il presidente della Confederazione artisti e professionisti Cornelio Di Marzio, ha oggi consegnato, a nome del Duce, al comandante della Divisione di stanza a Lubiana numerosi apparecchi radio per i soldati.

L'azione di miglioramento della stampa per i ragazzi promossa dal Ministero della Cultura Popolare

ROMA, 24.

Da tempo il Ministero della Cultura Popolare ha promosso una azione per il miglioramento, sia morale che politico, che tipografico e artistico, della stampa periodica per i bambini e i ragazzi.

Tale stampa comprende 48 periodici e 25 serie di albi con una tiratura complessiva di 110 milioni di copie all'anno.

Nel novembre scorso, il Ministro Pavolini convocò gli editori e i direttori, impartendo direttive per la eliminazione del materiale americano di importazione o di imitazione, e per l'abolizione del genere «giallo». Indicò altresì la necessità di trarre ispirazione dalla nostra storia attuale ed antica, dalla guerra, dalle avventure dei nostri soldati, colonizzatori, pionieri, missionari, di affinare con gusto italiano la qualità dei disegni, di introdurre una più larga percentuale di testo riguardo alle illustrazioni.

L'applicazione di tali norme è entrata in vigore col 1° gennaio.

A qualche settimana di distanza, si può rilevare che nel complesso le direttive sono state seguite e che si è raggiunto un deciso miglioramento di contenuto e di forma.

Il controllo della direzione generale per la stampa italiana prosegue, al fine di eliminare o colpire ogni residua incomprensione e di perfezionare sempre di più una attività pubblicista che per rivolgersi alla generalità dei fanciulli deve necessariamente ed esclusivamente avere carattere educativo pur serbandosi varia ed attraente.

La morte dell'ultima sorella di d'Annunzio

PESCARA, 24.

Amorevolmente assistita dai familiari, nella sua villa nella Pineta di Pescara, è morta l'ultima sorella di Gabriele d'Annunzio, signora Elvira vedova Luise. Ai funerali, che si sono svolti oggi in forma imponente, fra il cordoglio della cittadinanza, hanno partecipato il Prefetto, il Federale e tutte le autorità cittadine.

Trattative commerciali fra Ungheria e Turchia

BUDAPEST, 24.

Sono in corso trattative commerciali tra l'Ungheria e la Turchia che si avviano verso una favorevole conclusione. L'accordo sarà firmato nei prossimi giorni dal Ministro di Ungheria ad Ankara. La Turchia ha già passato all'Ungheria ordinazione di prodotti tessili e di lampadine elettriche; la Turchia fornirà all'Ungheria cascami di lana.

La conversione alla fede cristiana di una deputatessa socialista

MADRID, 24.

La deputatessa socialista Burcia Regina Garcia, conosciutissima in tutto il Paese, si è convertita alla fede cristiana.

La conversione della Garcia, che ha rappresentato la Spagna rossa all'ufficio del lavoro della Società delle Nazioni, ha suscitato vivo interesse.

In una lettera diretta ai giornali la Garcia spiega al pubblico la ragione della sua decisione, accusando il marxismo di predicare falsamente la fratellanza universale e riaffermando la sua fede nel Credo cristiano.

DOPO LA RESA DI SINGAPORE



— Vedete Maestà, sono già due preoccupazioni di meno. Continuando così, presto potremo dormire tranquilli!

Il rapporto del Fascio dell'Urbe presenziato dal Segretario del Partito

Le direttive dell'Ecc. Vidussoni a conclusione della vibrante adunata chiusa con imponenti manifestazioni al Duce

ROMA, 24.

Il Segretario del Partito è intervenuto nel pomeriggio al rapporto tenuto dal Segretario Federale dell'Urbe a conclusione delle adunate di zona del Fascio romano e dei Fasci di Combattimento del suburbio e della provincia.

Il rapporto si è svolto nella sala di Giulio Cesare a palazzo Braschi. L'unico adornamento alla sala spaziosa era dato dalle fiamme dei gruppi e dei fasci disposte lungo le pareti e da una grande aquila romana sullo sfondo dei vessilli tricolori. Presso la statua del Dittatore perpetuo si trovava il tavolo d'onore sul quale spiccava, dominante, un busto in scultura del Duce.

Facevano corona il labaro federale, il gagliardetto dei Fasci femminili e ad accrescere il tono della manifestazione, apparivano i «signa» imperiali della Gioventù del Littorio e dei Guf. In alto si leggevano le parole del Duce: «Noi vogliamo che i giovani raccolgano la nostra fiaccola, si infiammino della nostra fede e siano pronti e decisi a continuare la nostra fatica».

Al rapporto hanno partecipato oltre tutte le gerarchie della Federazione e del Fascio dell'Urbe anche le maggiori autorità della Capitale con il Governatore, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante la zona CC. NN., il Primo presidente della Corte d'Appello, il Preside della provincia.

Con atto di simpatico cameratismo sono intervenuti anche i dirigenti del Partito hitleriano in Italia e a Roma, salutati con entusiastiche manifestazioni al Führer.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, che al suo apparire nella sala è stato accolto da ardenti acclamazioni al Duce, il Segretario Federale dell'Urbe, Mario Colesanti, ha rivolto un commosso pensiero alla memoria dei camerati eroicamente caduti sui fronti di guerra ed un saluto augurale ai camerati combattenti. Quindi egli ha svolto la sua relazione sulla complessa attività svolta nell'A. XIX soffermandosi particolarmente sugli argomenti di carattere politico e sui dati riassuntivi dell'opera svolta dal Fascismo romano. Detto della superba disciplina e della entusiastica collaborazione del popolo per il raggiungimento della vittoria, il Federale ha rivelato le cifre del contributo di sangue dato dalla Provincia di Roma alla guerra attuale.

Il contenuto della relazione, dal quale è apparso limpido il concreto e ardente contributo di opere di fede che il popolo dona alla causa della giustizia e della Rivoluzione e nello stesso è emerso preponderante il concetto che è indegno di militare, nelle file del Partito chi non sente profondamente la grandezza dell'ora eroica che l'Italia vive, della necessità dei sacrifici che il conseguimento della vittoria impone, ha suscitato un sentimento vivissimo di adesione e di approvazione, sentimento che si è tramutato in irresistibile e fiammeggiante manifestazione al Duce quando il Federale ha ripetuto nel nome del Fascismo e del popolo di Roma il giuramento: «Duce, con te sino all'ultima stilla di sangue, per la vittoria d'Italia».

Subito dopo la grandiosa manifestazione al Duce si è levato a parlare l'ecc. Vidussoni. Il Segretario del Partito, dopo aver rivolto il suo elogio alle gerarchie della Federazione e del Fascio dell'Urbe, per l'opera squisitamente politica da essa svolta nel secondo anno di guerra, ha dato la consegna per la attività futura. E' nel popolo che risiede la vera profonda potenza della Patria ed è mediante le sane virtù del popolo che il Duce ci porterà alla vittoria. Il Fascismo ha quindi, come suo principio immutabile, di andare sempre più verso le masse lavoratrici, delle quali sente i bisogni e le aspirazioni, l'altissima fede e l'impulso di vita e di giustizia.

Una nuova ardentissima acclamazione al Duce ha coronato le brevi e significative parole del Segretario del Partito. Quindi il Prefetto di Roma, Presti, ha detto dei formidabili risultati raggiunti in ogni campo dalle attività politiche ed assistenziali, risultati ottenuti soprattutto per l'armonia che ispira l'azione e la collaborazione di tutti gli uomini e di tutti gli organi che servono silenziosamente il Duce per il conseguimento della meta comune.

A conclusione del rapporto il Segretario del Partito ha ordinato di nuovo il saluto al Duce ed allora ancora più alto si è levato il grido della volontà e della certezza, grido che ha trovato ancora più vasta espressione nel canto dell'inno «Giovinezza» e nella appassionata invocazione al Duce.

Le razioni dei biscottati equivalenti a quelle del pane

ROMA, 24.

Il Ministero dell'Agricoltura precisa che per ogni cento grammi di pane è ammessa la sostituzione con 50 grammi di biscotti, oppure con 70 grammi di galletta, di grissini o di pane biscottato.

L'acquisto delle «Fetuccine di Malto» e dell'alimento «Milano», nonchè dei prodotti similari, deve esser fatto in sostituzione del pane e versando i buoni della relativa carta annonaria, tenendo presente che a 100 grammi di pane corrispondono 70 grammi di questi prodotti.

Chiunque può prelevarli al posto del pane, senza alcuna particolare autorizzazione.

Data la possibilità della conservazione del biscotto, della galletta, delle fette biscottate, ecc., viene consentito l'acquisto anche per quantitativi eccedenti la razione giornaliera, ammettendo l'utilizzazione dei buoni del pane aventi validità successiva a quella del giorno in cui viene effettuato il prelevamento.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 23	del 24
Rendita 5%	94.40	94.35
Rendita 3.50%	81.37	81.40
Redim. 5% imm.	96.15	96.05
Redim. 3.50% 1934	76.62	76.50
Buoni Tesoro 1939	97.65	97.75
» » 1948 I	98.70	98.70
» » 1944	98.80	98.80
» » 1943 II	98.50	98.37
» » 1950 I	97.52	97.52
» » 1950 II	97.25	97.25

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
Venezie 3.50%	95.80	95.80
I.R.I. STET 4%	762,—	762,—
I.R.I. Mare 4,50%	505,—	502.50
I.R.I. Ferro 4,50%	558.50	558,50
I.R.I. 4.50%	482.75	483.25
E.L.F.E.R. 4,50%	493,50	493,—

AZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
La Centrale	1470,—	1430,—
Mediterraneo	714,—	712,—
Meridionali	1520,—	1540,—
Ass. Generali	1180,—	1170,—
Coton. Cantoni	3910,—	3910,—
Coton. Olcese	1675,—	1630,—
Tessuti stampati	2270,—	2280,—
Lanif. Canap. Naz.	1235,—	1235,—
Manif. Rossari Varzi	1542,—	1542,—
Manif. Rotondi	960,—	950,—
Manif. Tosi	438,—	440,—
Manif. Cot. Merid.	475,—	469,—
Unione Manif.	1120,—	1060,—
Lanif. Gavardo	1020,—	1020,—
Lanif. Rossi	2905,—	2905,—
Lanif. Targetti	260,—	261,—
Cascami seta	720,—	720,—
Fibre Tese (Chatill.)	215.50	214.50
Snia Viscosa	877,—	874,—
Finsider	519,—	519,50
Ilva	226,—	227,—
Metallurgica Italiana	684,—	674,—
Monte Amiata	605,—	613,—
Montecatini	279,50	280,—
Dalmine	210.50	210,—
Miniere del Siele	605,—	608,—
Ansaldo	85,—	84.75
Breda	595,—	591,—
Bianchi	166,—	170,—
Isotta Fraschini	150.25	150,—
Fiat	978,—	972,—
O.M.I. già Reggiane	142,—	141,—
Adriatica di Elettr.	282.50	281,—
C.I.E.L.I.	617,—	610,—
Dinamo	556,—	550,—
Edison	644,50	642,—
Elettrica Bresciana	558,—	557,—
Selt Valdarno	1271,—	1269,—
Emiliana	1030,—	1015,—
Cisalpina	301,—	300.50
Seso	126,—	127.50
Sip	114,50	114,25
Tirso	249,—	245,—
Vizzola	932,—	930,—
Merid. Elettr.	502,—	500,—
Orobia	245,—	244,—
Ovesticino	306,—	304,—
Romana Elettricità	815,—	815,—
Terni	302,—	301,—
Unes	261,50	260,—
Marelli	144.50	144,—
Tecnomasio It. B.B.	178,—	174,—
Volta	298,—	295,—
Distillerie Italiane	275,—	274,—
Eridania	1020,—	990,—
Raffin. Lig. Lomb.	1228,—	1210,—
A.N.I.C.	110.75	110,—
Italgas	29.90	28.75
Fondi Rustici	305,—	298,—
Beni stabili, Roma	464,—	455,—
Cartiere Burgo	501,—	502.50
Ciga	89,—	85,—
Italcementi	422,—	435,—
Pirelli Italiana	2505,—	2502,—
Pirelli e C.	1330,—	1315,—

CAMBI

	Quotazioni del 23	del 24
Svizzera	441,—	441,—

Utili di congiuntura o profitti di guerra

L'art. 16 della legge 1. luglio 1940 N. 813, istitutiva dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, dispone che coloro, i quali sono soggetti all'imposta, ad eccezione delle Società ed Enti tassati per l'imposta di Ricchezza Mobile in base a bilancio, sono tenuti a fare la dichiarazione dei redditi realizzati in ciascun anno ed occorrendo, dei relativi capitali investiti entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Essendosi praticamente tale termine manifestato insufficiente per le aziende, che devono preventivamente compilare l'inventario ed il conto dei profitti e delle perdite, l'Associazione fra le Società italiane per azioni ha chiesto alla Direzione Generale delle Imposte Dirette una proroga. Ed in accoglimento di tale richiesta, la predetta Direzione Generale delle Imposte Dirette ha disposto che, da parte degli uffici distrettuali delle imposte dirette, vengono accettate, *senza applicazione di penalità per ritardata denuncia*, le dichiarazioni dei redditi (cioè reddito complessivo, reddito ordinario del 1938, e l'eccedenza rappresentata dalla differenza del reddito complessivo del 1941 ed il reddito ordinario del 1938) *fino a tutto il 31 marzo prossimo venturo.*

Per le Società e gli Enti tassati in base a bilancio il termine per le dichiarazioni anche per l'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra coincide con quello per la dichiarazione agli effetti dell'imposta di Ricchezza Mobile.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 8

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

— Strano! — osservò Livia — Questa settimana ho veduto Max quasi ogni giorno e non mi è parso affatto preoccupato. Non capisco proprio perchè Ivan dovesse esserlo per lui.

— Sai bene, — spiegò Marcella — Ivan non ha mai approvato quel libro di Max sulla Russia Dice che è stata una grande imprudenza. Inoltre disapprova che Max abbi continuato la relazione con quell'ebreo russo anche dopo terminata la compilazione del volume: dice di aver l'impressione che Nicola Ratenko sia tutt'altro che una persona raccomandabile.

— Sciocchezze, mia cara! — replicò Livia, — Prima di tutto Max non ha fatto altro che scrivere materialmente ciò che l'altro gli raccontava, poi il libro è stato firmato con un nome immaginario e quindi è come se Max non ci avesse messo mano. Infine Ratenko lo ha compensato come si deve e Max si è guardato bene dal lasciarsi sfuggire l'occasione di arrotondare il nostro futuro patrimonio familiare il quale, tu sai meglio di me, è tutt'altro che cospicuo. Ho veduto una volta sola, per caso, Nicola Ratenko e ti confesso che non ne ho riportato un'impressione troppo buona, tuttavia Max dice che è un uomo interessantissimo e che, a giudicare dalle cose di cui è a conoscenza, deve essere stato un personaggio molto importante ai tempi della rivoluzione. Ma... noi stavamo parlando di Ivan. Da giovedì scorso, dunque, non l'avevi più veduto?

— No, da allora non l'ho più veduto fino a questa sera.

— E non immagini dove possa essere stato in questo frattempo?

— No. Mi ha telefonato venerdì per dirmi che nel pomeriggio non avremmo potuto vederci perchè aveva da fare, e da allora non ho più saputo nulla di lui. Domenica ho atteso tutto il giorno sperando che si facesse vivo in qualche modo. Sai, era il mio compleanno... e la sera non avendo ricevuto nè una telefonata nè un biglietto, mi decisi a telefonargli a casa io stessa. La domestica mi disse che la notte prima non era rientrato e che nemmeno quel giorno lo aveva veduto, cosicchè pensava fosse partito. Da allora ho telefonato ogni giorno per avere notizie, ma sempre sentendomi rispondere che non era ancora tornato... ma... oh...

— Che cosa? — fece Livia, vedendo l'altra impallidire.

— Anche lui come il babbo... anche lui è scomparso dal pomeriggio di sabato...

— Una pura coincidenza senza importanza! — rispose Livia prontamente, ma in realtà colpita essa pure dalla singolare coincidenza.

— Tuttavia...

— Storie! — tagliò corto Livia cercando di deviare il discorso. — Dimmi piuttosto, dato che Max è partito e non sappiamo quando ritornerà, se Ivan non ti abbia mai parlato di altre persone con le quali fosse in relazione. Che so io: amici, conoscenti, vecchi compagni di scuola, qualcuno insomma che possa averlo veduto in questi giorni ed a cui egli possa aver detto qualcosa.

— Credo che all'infuori di Max non avesse amici veri e propri, ma soltanto conoscenti occasionali senza importanza. Ma no, aspetta, ora ricordo. Mi ha parlato di una sua compatriota, un'amica della sua povera mamma, dalla quale mi disse che si recava talora. La principessa Olga...

— Ah sì, ne ho sentito parlare.

— Ma forse è inutile, forse nemmeno lei saprà nulla.

— Questo lo vedremo. E non rammenti nessun altro?

— Nessuno.

— A proposito — esclamò Livia a questo punto, battendosi una mano sulla fronte — abbiamo dimenticato una cosa! Mio padre è il vostro avvocato, no? Io credo che prima di tutto sarebbe bene informare anche lui e sentire il suo parere. Lui è quasi del mestiere e potrà esserci di grande aiuto.

— Tuo padre?!

— Sì! A quest'ora dovrebbe essere rientrato — disse, guardando l'orologio che segnava quasi la mezzanotte.

— Come? — insistè Marcella spaventata. — Vorresti raccontare tutto a tuo padre? Lui non sa nulla di Ivan... e di Max.

— Ragione di più per metterlo al corrente di ogni cosa. Ormai è inutile cercar di tenere nascosti i nostri segreti. Al punto in cui stanno le cose, verrebbe a saper tutto ugualmente, prima o poi. Perciò è meglio che lo sappia da noi piuttosto che da altri. Tu, poi, non avrai da aprir bocca. Penserò io a spiattellargli ogni cosa. — E, facendo seguire i fatti alle parole, andò al telefono.

«Come?... Non è ancora andato a letto?... Benissimo, digli che verrà la macchina a prenderlo fra pochi minuti... No, è capitata una disgrazia al conte Alessandro» e senza dar altre spiegazioni riappese il microfono.

— Be'! E ora a che cosa pensi? — chiese, tornando a Marcella e vedendone l'espressione assorta e tormentata.

— L'orologio...

— L'orologio?! Quale orologio? — domandò meravigliata, avendo l'amica dimenticato di riferirle questo particolare.

(Continua)